Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 24 novembre** — **Numero 275.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Di Stefano Giuseppe ha dichiarato di avere smarrito le medaglie parlamentari rilasciategli per le legislature XXI, XXII e XXIII.

Roma, 22 novembre 1909.

I deputati questori
L. Podestà — A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 12 luglio 1908, n. 411, sul conferimento degli uffici di vendita e delle rivendite dei generi di privativa;

Visto l'art. 64 del regolamento per la esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi aventi sede rispettivamente in

Campobasso — Cosenza — Novara

sono convertiti in magazzini di vendita.

La conversione avrà subito effetto per i due uffici di Campobasso e Cosenza e verrà attuata il 1° marzo 1910, cioè alla scadenza del vigente contratto d'appalto, per lo spaccio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di San Sebastiano Curone, Brignano Curone, Fabbrica Curone, Forotondo, Frascata, Gremiasco e Montacuto.

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Casale;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Volpedo è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di San Sebastiano Curone, Brignano Curone, Fabbrica Curone, Forotondo, Frascata, Gremiasco e Montacuto, e con sede nel Comune di San Sebastiano Curone.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 726 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Bagnacavallo;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Bologna;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Lugo, è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Bagnacavallo.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 ottobre 1908 del Consiglio provinciale di Siracusa, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 2 giugno 1909, con la quale venne disposta la iscrizione fra le provinciali delle seguenti trentasei strade:

1. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Lentini, lunga m. 1124.
2. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Priolo, lunga m. 845.
3. Strada che dalla Spaccaforno-Pachino dà accesso al ponte ferroviario in contrada San Giovanni Favara, lunga m. 438.
4. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Rosolini, lunga m. 187.
5. Strada Modica-stazione, lunga m. 642.
6. Strada Sant'Antonio-Santa Marta, stazione di Modica, lunga m. 3080.
7. Rampe di accesso alla stazione ferroviaria di Ragusa, lunghe m. 175.
8. Rocciola-Scrofani compreso il tratto dal km. 10 al km 19 + 160, con diramazione per Favarotta, lunga m. 23,160.
9. Priolo-Floridia, lunga m. 9441.
10. Modica-Passogatta, lunga m. 3470.
11. Caitana-Cava Gucciardo Sampieri, lunga metri 11,478.
12. Ragusa-Santacroce, lunga m. 22,000.

13. Avola-Manghisi, lunga m. 17,917.
14. Cassaro-Cozzo Bianco-Buscemi, lunga metri 11,000.
15. Tratto interno di Rosolini che unisce la Santa Alessandra Ispica alla Noto-Rosolini, compreso il prolungamento di m. 207 dell'Immacolata Catandella, lunga m. 684.
16. Cestemozze-Cassibile, lunga m. 14,500.
17. Ragusa Inferiore-Noto a partire dalla Ragusa Inferiore Giarratana per la contrada Salinella onde raggiungere la Modica-Favarotta per Buscello Calanche-Frigentino e Torre Napolino (attaccando alla provinciale Modica-Giarratana), lunga m. 18,000.
18. Viale Grotta dell'Acqua, lungo m. 777.
19. Francoforte-Ragameli, lunga m. 4000.
20. Variante Modica-Giarratana 1° tratto dal Ponte Stretto al piano Santa Maria, attraversando Orto Monelli-Piazza Carmine e Via Silvio Pellico, lunga m. 700.
21. Vittoria-Gaspanello-Scoglitti, lunga m. 10,000.
22. Scicli-Spaccaforno denominata Scicli-Balata Corva-Guadagna-Zappulla, lunga m. 8000.
23. Lentini-Scordia, lunga m. 11,120.
24. Strada Coda-Lupo, 1° e 2° tratto fino all'innesto con la Noto-Pachino, traversando i fondi Belliscala-Fullo-Carcicera-Biemnisca, lunga m. 19,350.
25. Piombo, Scoglitti, lunga m. 10,500.
26. Francoforte-Scordia, lunga m. 6980.
27. Favara Bufalè-Marza, lunga m. 11,160.
28. Nunziata Cifali, lunga m. 15,000.
29. Strada da Noto a Giarratana dal punto Pontevecchio nella strada Noto-Modica ad innestare nella Modica-Giarratana, lunga m. 32,000.
30. Betlem-Piano Ceci, lunga m. 11,000.
31. Strada Modica Ispica che sbocca nella provinciale Noto Modica nel punto denominato Conocchielle, lunga m. 8485.
32. Strada detta delle Mandre nuove, lunga metri 4000.
33. Strada Modica Alta-Pisciotto a partire dal Piano-Santa Teresa ad imboccare nella strada Modica Ragusa Inferiore al ponte Pisciotto attraversando contrada Costa e Pisciotto, lunga m. 3000.
34. Ragusa-Ragusa Inferiore con diramazione per via Dafne, lunga m. 2295.
35. Prolungamento della Comiso-Grammichele sino al confine della Provincia, lunga m. 3000.
36. Genovesi Donnalmata, lunga m. 5402, e così in complesso m. 307,005;

Ritenuto che eseguite le prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della provincia non furono presentate opposizioni;

Ritenuto: 1. Che le strade coi nn. 8, 11, 17, 19, 22, 25, 26, 29 e 31 furono classificate fra le provinciali col R. decreto 26 dicembre 1886 e declassificate col R. decreto 25 ottobre 1890, per istanza della Provincia che temporaneamente trovavasi in difficili condizioni economiche per le gravi spese sostenute per la sistemazione delle sue strade;

2. Che a mezzo delle prime sette strade, viene aperto o facilitato lo sbocco delle vicine arterie provinciali nelle stazioni ferroviarie di Lentini, Priolo, Spaccaforno, Rosolini, Modica e Ragusa e ne risultano quindi per esse integrati i caratteri di provincialità delle arterie medesime a norma del comma *d)* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici che vuole appunto che le strade riconosciute importanti per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della Provincia facciano capo a ferrovie.

3. Che le altre ventinove strade, dal n. 8 al 36, sono di molta importanza per le relazioni commerciali ed agricole di gran parte della Provincia e quella col n. 30 anche per le relazioni industriali a causa delle ricche miniere di asfalto che attraversa, e mettono rispettivamente capo, direttamente od a mezzo di brevi tratti di altre strade provinciali, alle stazioni ferroviarie di Modica, Rosolini e Pozzallo, ed al porto di Pozzallo; alla stazione ferroviaria di Modica; alle stazioni ferroviarie di Modica e Pozzallo ed allo scalo marittimo di Sampieri; alla stazione di Ragusa ed allo scalo marittimo di Punta Secca; alla stazione ferroviaria ed allo scalo marittimo di Avola; alla nazionale n. 73; alla stazione di Rosolini, collegando entro l'abitato di Rosolini varie strade provinciali (comprese quelle suindicate coi nn. 4 ed 8) che mettono in comunicazione i capoluoghi di circondario di Noto e Modica; alla stazione ferroviaria di Cassibile; alla stazione ferroviaria di Ragusa; alla stazione ferroviaria di Scordia collegandosi alla strada n. 26; alla stazione ferroviaria di Modica; alla stazione ferroviaria di Ragusa ed al capoluogo di circondario Noto; alla stazione ferroviaria di Biscari ed allo scalo marittimo di Scoglitti; alla stazione ferroviaria di Scicli, e collegandosi alla n. 11 alla stazione ed allo scalo marittimo di Pozzallo; alle stazioni ferroviarie di Lentini e di Scordia; alla stazione ferroviaria di Rosolini; allo scalo marittimo di Scoglitti; alla stazione ferroviaria di Scordia; alla stazione ferroviaria di Spaccaforno ed allo scalo marittimo di Marza; alle stazioni ferroviarie di Ragusa e di Comiso; al capoluogo di circondario Noto; alle stazioni ferroviarie di Modica e Scicli; alla stazione ferroviaria di Spaccaforno; allo scalo marittimo di Mazzanemi; alla stazione ferroviaria di Ragusa Inferiore; al confine colla provincia di Catania in prolungamento della provinciale Comiso-Grammichele; alla stazione ferroviaria di Scicli ed alla Marina di Donna Lucata;

Ritenuto quindi che, per le considerazioni sopra esposte tutte le 36 strade suindicate hanno i requisiti di cui all'art. 13 della legge sui lavori pubblici e possono essere quindi dichiarate provinciali;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono iscritte nell'elenco delle provinciali di Siracusa tutte le 36 strade sopraindicate.
Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Gaeta, addì 12 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto, da convertirsi in legge, del 16 agosto 1909, n. 614;
Vedute le norme per l'applicazione del decreto suddetto, approvate col decreto Ministeriale in data 27 settembre 1909, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 ottobre 1909, n. 255;
Veduto il verbale dell'assemblea generale dei Consigli di amministrazione delle tre sedi dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria, tenuta in Catanzaro il giorno 27 ottobre 1909;

Determina:

Alle disposizioni concernenti il compenso spettante ai direttori incaricati delle succursali della sezione temporanea per la concessione dei mutui, contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 1 delle norme per l'applicazione del R. decreto 16 agosto 1909, n. 614, approvate col decreto Ministeriale 27 settembre 1909, sono sostituite le seguenti:
Ai direttori incaricati è corrisposto un assegno annuo di L. 1500.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 novembre 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Distribuzione di viti americane

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando come lo Stato, anche in vista dell'attuale crisi vinaria, debba limitare più che sia possibile i nuovi impianti di viti e la ricostituzione dei vigneti nei terreni che possono essere destinati ad altra coltura più rimunerativa;
Accogliendo il voto della Commissione consultiva per la fillossera, che consiglia di affidare ai Consorzi antifillosserici la produzione e la distribuzione del legno destinato ai nuovi impianti e alla ricostituzione dei vigneti.

Decreta:

1. Nessuna distribuzione gratuita di viti americane sarà fatta dallo Stato in quelle regioni ove esistono Consorzi regolarmente costituiti a tenore del testo unico della legge 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490.

2. Il legno americano (talee e barbatelle) prodotto nel vivaio di osservazioni delle Tremiti e negli altri vivai mantenuti a spese dello Stato, dovrà in primo luogo servire a soddisfare gli obblighi ad esso derivanti dall'articolo 35 del testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490, più sopra menzionato.

3. Il legno americano (talee e barbatelle) che rimarrà disponibile, dopo soddisfatti gli obblighi sovraccennati, potrà essere distribuito gratuitamente di preferenza ai Consorzi, Comizi agrari ed altri enti, per istituire vivai, vigneti sperimentali o dimostrativi, ed in limitata misura anche ai privati.

4. Per ottenere gratuitamente le talee e le barbatelle di viti americane, gli enti interessati od i privati dovranno inviare domanda al Ministero di agricoltura con le indicazioni seguenti:

a) quantità e varietà del legno che si richiede;

b) estensione e natura del terreno da piantarsi col nome della contrada, del Comune e della Provincia dove è situato;

c) modo di utilizzazione del materiale richiesto, e cioè, se per vivaio di piante madri, se per barbatellaio, se per vigneti sperimentali o dimostrativi;

d) dichiarazione con la quale l'ente od il privato si obbliga a permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutto il legno concesso è stato piantato nei terreni indicati nella domanda, e destinati agli scopi per cui venne richiesto.

5. Il tempo utile per la presentazione delle domande, scade il 20 dicembre.

6. Qualora si accerti che il materiale richiesto non abbia servito allo scopo indicato nella domanda, il richiedente sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

7. Le spese di porto e d'imballaggio saranno a carico dei richiedenti. Il pagamento sarà effettuato contro assegno ferroviario, quando il materiale non sia ritirato direttamente presso i singoli vivai.

Roma, il 28 agosto 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4112.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 265, n. 24 del registro attestati, n. 92,017 del registro generale, del 25 marzo 1908, col titolo: « Nuovo bersaglio volante per l'esercitazione del tiro a volo », originariamente rilasciato a Chiantore Pilade e Boero Giovanni, a Torino, già trasferito a Chiantore Pilade, Sciano Maddalena ved. Boero e Boero Ireno e Ludovico Ferdinando, a Torino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre 1909, n. 218, fu trasferito per intero a Chiantore Pilade, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino con atto privato in data 27 maggio 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 9 giugno 1908, al n. 23,205, vol. 266, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino addì 21 agosto 1908.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4200.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol 291, n. 41, del registro attestati, n. 97,278, del registro generale, del 23 agosto 1909, col titolo: « Polvere da caccia

senza fumo detta *Silurite* », originariamente rilasciato a Randi Pietro fu Giuseppe a Lugo (Ravenna), fu trasferito per intero a Randi-Folicaldi Giulia e Randi Cesira, Emma, Olga, Tullo, Giuseppe e Roberto, a Lugo in forza di successione legittima come risulta da attestazione giudiziale ricevuta dal pretore di Lugo sig. Vincenzo Guarnaccia in data 11 gennaio 1909, presentata pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 20 gennaio 1909, ore 16.40.

Roma, 26 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4205.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 235, n. 228 del registro attestati, n. 90,878 del registro generale del 16 aprile 1908, col titolo: « Rivestimento per apparecchio da cucina senza fuoco », originariamente rilasciato ad Achillini Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero alla Società Brevetti G. Achillini di V. Janni & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 4 agosto 1908, rogato dal notaio Federico Guasti, residente in Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 6 agosto 1908 al n. 998, vol. 320 atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 12 gennaio 1909, ore 16.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4254.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 234, n. 167 del registro attestati, n. 81,504 del registro generale, dell'11 maggio 1906, col titolo: « Processo per la produzione di polvere pirica per fucili e cannoni con l'uso della quale si evita il fuoco alla bocca della canna », originariamente rilasciato alla Chilworth Gunpowder Company Limited, a Londra, fu trasferito per intero coi relativi attestati completivi: vol. 237, n. 233 del registro generale, del 17 dicembre 1906 e vol. 251, n. 107 del registro attestati, n. 89,063 del registro generale del 3 settembre 1907, alla Società anonima Dinamite Nobel, ad Avigliana, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Londra il 31 marzo 1909 e ad Avigliana il 21 aprile 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 29 aprile 1909 al n. 17,442, vol. 253, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 11 maggio 1909, ore 17.5.

Roma, 26 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4291.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 270, n. 55 del registro attestati, n. 95,648 del registro generale, del 30 dicembre 1908, col titolo: « Processo industriale per separare dalle ceneri delle piriti una grande parte dei materiali inquinanti o per renderle completamente attaccabili a freddo dall'acido solforico di media concentrazione, nell'intendimento di preparare il solfato ferroso », originariamente rilasciato a Pezzolato Arnaldo, a Roma, fu trasferito per intero alla Società « Marsicana prodotti chimici, colori e concimi », a Roma, in forza di cessione totale fatta a Roma con atto privato in data 21 giugno 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 23 giugno 1909, al n. 21,028, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 23 giugno 1909, ore 17.15.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4292.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 279, n. 176 del registro attestati, n. 95,432 del registro generale, del 12 gennaio 1909, col titolo: « Processo industriale per l'ottenimento di colori vivaci per l'azione dei feldespati alcalini sui composti del ferro, nonchè del carbone su di questi e coori complementari derivanti », originariamente rilasciato a Pezzolato Arnaldo, a Roma, fu trasferito per intero alla Società Marsicana Prodotti Chimici, Colori e Concimi, a Roma, in forza di cessione totale fatta a Roma il 21 giugno 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 giugno 1909, al n. 21,028, vol. 254, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 28 giugno 1909, ore 17.15

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4295.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 220 n. 12 del registro attestati, n. 80,293 del registro generale, del 3 febbraio 1906, col titolo: « Machine à traire », originariamente rilasciato a Andersen Peter, a Langdrüthof (Prussia), fu trasferito per intero a Bergner Carl, a Bergedorf-Hamburg, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Hadersleben il 24 aprile 1909 e dal cessionario a Berlino il 17 giugno 1909 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 giugno 1909 al n. 21,102, vol. 254, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 30 giugno 1909, ore 15.45.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4296.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 234, n. 39 del registro attestati, n. 83,795 del registro generale, del 25 ottobre 1906, col titolo: « Perfectionnements dans les machines à traire », originariamente rilasciato a Ohlhaver Hinrich Peter Diedrich, a Sande presso Bergedorf (Germania), fu trasferito per intero a Bergner Carl, a Bergedorf-Hamburg (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente ad Amburgo il 12 maggio 1909, e dal cessionario a Berlino il 17 giugno 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 giugno 1909, al n. 21,101, vol. 254, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 30 giugno 1909, ore 15.45.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4297.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 239, n. 206 del registro attestati, n. 85,542 del re-

gistro generale, del 18 gennaio 1907, col titolo: « Appareil à imprimer et à contrôler les billets de chemin de fer », originariamente rilasciato a Lebeis Martin a Kalk presso Colonia (Germania), già trasferito alla Regina Maschinenfabrik G. m. b. H., a Kalk presso Colonia, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 19 novembre 1907, n. 273, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo, vol. 264, n. 97 del registro attestati, n. 92,294 del registro generale, del 4 marzo 1908 a Felten & Guilleaume, Lahmeyerwerke Actien-Gesellschaft, a Francoforte sul Meno (Germania), in forza di cessione totale fatta a Francoforte sul Meno, con atto privato in data 7 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° luglio 1909 al n. 92, vol. 255, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 6 luglio 1909, ore 16.55.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4298.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 286, n. 74 del registro attestati, n. 96,222 del registro generale, del 25 maggio 1909, col titolo: « Procédé perfectionné pour l'extraction de la fibre de lin ou d'autres textiles », originariamente rilasciato a Feuillette Emile Joseph, a Lilla (Francia), fu trasferito per intero alla Société anonyme « La Défibro-Assouplisseuse », a Parigi, in forza di cessione totale fatta a Parigi con atto privato in data 3 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 giugno 1909, al n. 21,260 vol. 254, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 8 luglio 1909, ore 17.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4302.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 256, n. 19 del registro attestati, n. 89,787 del registro generale, del 14 novembre 1907, col titolo: « Appareil pour l'observation directe d'images », originariamente rilasciato alla Kinetoplane Display Company, a New York, fu trasferito per intero a Frey Armand, a Berlino, in forza di cessione totale fatta a Berlino con atto privato in data 16 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 9 luglio 1909, al n. 660, vol. 255, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 12 luglio 1909, ore 17.20.

Roma, 29 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4303.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol 274, n. 70 del registro attestati, n. 95,460 del registro generale, del 20 ottobre 1908, col titolo: « Mobile portante orologio-sveglia, igrometro, pesalettere, termometro, specchio, caleidoscopio, calendario, portaspilli, cassette automatiche o doppio decimetro », originariamente rilasciato a Nolasco Carlo fu Serafino, a Genova, già trasferito a Goria Gatti Cesare, a Torino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 2 agosto 1909, n. 179, fu trasferito per intero alla « Index » Improving Company, Società in accomandita semplice G. Olietti, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino, con atto privato in data 3 giugno 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 4 giugno 1909, al n. 25,551, vol. 281, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 14 giugno 1909, ore 16.

Roma, 2 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4304.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 257, n. 237 del registro attestati, n. 90,223 del registro generale del 5 dicembre 1907, col titolo: « Processo per impedire la formazione della ruggine nei recipienti di ferro stagnato », originariamente rilasciato alla Aktieselskabet Burmeister & Wains Maskin-og Skibsbyggeri, a Copenhagen, fu trasferito per intero a Burmeister & Wains Eksport Kompagni Aktieselskab., a Frederiksberg (Danimarca), in forza di cessione totale fatta a Copenhagen, con atto privato, in data 21 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 16 giugno 1909, al n. 26,465, vol. 281, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Torino addì 19 giugno 1909, ore 16.20.

Roma, 2 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Direzione generale della statistica

Movimento della popolazione nel Regno per matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni nel 1908 e statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nello stesso anno.

Mentre si sta preparando la stampa dei volumi contenenti le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione* e delle *Cause delle morti* nell'anno 1908, crediamo opportuno far conoscere fin d'ora, non soltanto pel complesso del Regno, ma per ogni provincia e compartimento, il numero dei matrimoni, delle nascite, e delle morti, divise quest'ultime secondo le cause più meritevoli di nota che le hanno determinate. Diamo anche, per compartimenti, le notizie di alcuni altri fattori del movimento della popolazione, quali sono le migrazioni interne per trasferimento di dimora da un Comune ad un altro del Regno, le migrazioni a tempo indefinito da e per l'estero, che motivarono la cancellazione dalle anagrafi municipali di persone che avevano la loro dimora nel Comune e la trasferirono fuori del Regno, oppure l'inscrizione nelle anagrafi stesse di stranieri venuti a stabilirsi in un Comune del Regno, o di italiani rimpatriati dopo parecchi anni di assenza o nati in paese straniero, e finalmente le emigrazioni temporanee per altri Stati risultanti dal numero dei passaporti rilasciati, ma che non importarono la cancellazione degli emigranti dall'anagrafe del Comune donde partirono, avendo essi dichiarato che intendevano fare presto ritorno in patria.

Avvertiamo che le cifre esposte nei prospetti che seguono non sono definitive e potranno subire qualche lievissima variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Nel prospetto *A* sono riassunti i dati concernenti i diversi fattori del movimento della popolazione nel 1908 per singoli compartimenti e nel settennio 1902-1908 per l'intero Regno in cifre effettive; nel prospetto *B* sono date le cifre proporzionali a 1000 individui della popolazione media dell'anno.

La popolazione di ciascun compartimento al 31 dicembre 1908 fu calcolata aggiungendo a quella rilevata col censimento, il numero dei nati negli anni susseguenti e degli individui che negli anni stessi vi trasferirono la propria dimora, venendo da altre parti del Regno o dall'estero, e sottraendone il numero dei morti e degli individui che fissarono la loro dimora in altre parti del Regno od all'estero.

La popolazione media nel 1908, che ha servito pel calcolo dei quozienti di nuzialità, natalità e mortalità, è la semisomma di quello calcolate al 1° gennaio e al 31 dicembre di quell'anno, fatta astrazione dei morti nel terremoto che colpì Messina e la provincia di Reggio Calabria il 28 dicembre 1908, giacchè il numero piuttosto rilevante di questi morti non poteva modificare le cifre di popolazione alla metà di quell'anno.

Prospetto A.

Movimento della popolazione nei singoli compartimenti per l'anno 1908 e nel Regno per gli anni 1908-1902.

Cifre effettive.

Compartimenti e Regno	Popolazione calcolata al 1° gennaio	Movimento naturale o riproduttivo		Movimento sociale o dislocativo					Eccedenze annuali				Popolazione calcolata al 31 dicembre
		Nati	Morti	Migrazioni a tempo indefinito: nell'interno del Regno		da e per l'estero		Emigrati temporaneamente all'estero	dei nati sui morti (col. 3 — 4)	degli immigrati sugli emigrati nell'interno (col. 5 — 6)	degli emigrati sugli immigrati del Regno (col. 6 — 5)	degli emigrati sugli immigrati per e dall'estero (col. 8 — 7)	(col. 2 + 10 + 11 — 12 — 13)
				immigrati da altri Comuni	emigrati per altri Comuni	immigrati	emigrati						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Piemonte	3.441.963	89.938	63.157	61.776	54.785	5.751	13.328	42.146	26.781	6.991	—	7.577	3.468.158
Liguria	1.173.361	30.996	21.076	33.856	22.395	2.723	2.716	3.748	9.920	11.461	—	— 7	1.194.749
Lombardia	4.543.053	159.343	98.999	172.918	176.762	3.672	4.813	48.323	60.344	—	3.844	1.141	4.598.412
Veneto	3.412.614	129.337	67.465	93.994	106.724	2.391	2.223	87.055	61.872	—	12.730	— 168	3.461.924
Emilia { Ex Ducati	1.164.903	42.247	24.934	53.492	59.648	1.098	2.090	17.044	17.313	—	6.156	992	1.175.068
Emilia { Romagne	1.360.761	46.044	27.429	43.995	49.823	1.107	1.173	14.714	18.615	—	5.828	66	1.373.482
Toscana	2.675.543	82.610	49.541	55.395	61.492	3.658	4.542	24.757	33.069	—	6.097	884	2.701.631
Marche	1.076.906	36.758	22.176	25.783	27.689	2.768	5.405	13.751	14.582	—	1.906	2.637	1.086.945
Umbria	693.273	21.725	14.079	11.784	13.508	793	872	9.338	7.646	—	1.724	79	699.116
Lazio	1.300.032	39.925	24.618	20.847	14.353	2.604	738	7.624	15.307	6.494	—	— 1.866	1.323.699
Abruzzi e Molise	1.466.322	48.885	31.185	6.404	5.597	9.671	6.639	22.535	17.700	807	—	— 3.032	1.487.861
Campania	3.213.522	110.813	72.581	14.259	10.991	17.708	13.922	23.212	38.232	3.268	—	— 3.786	3.258.808
Puglie	2.063.054	81.846	44.874	8.891	7.466	4.465	5.971	10.289	36.972	1.425	—	1.506	2.099.945
Basilicata	469.542	17.640	11.853	1.544	1.136	4.729	5.202	4.924	5.787	408	—	473	475.264
Calabrie	1.422.985	51.347	44.736	2.486	2.833	8.758	8.959	21.593	6.611	—	347	201	1.429.048
Sicilia	3.582.897	120.214	134.489	17.525	9.008	20.898	23.613	26.840	— 14.275	8.517	—	2.715	3.574.424
Sardegna	850.737	29.115	16.860	2.425	3.120	132	1.135	5.440	12.255	—	695	1.003	861.294
Regno 1908	33.911.468	1.138.783	770.052	627.374	627.330	92.926	103.341	383.333	368.731	—	—	10.415	34.269.828
Id. 1907	33.640.705	1.062.333	700.333	612.041		91.713	185.991	518.684	362.000	—	—	91.278	33.911.468
Id. 1906	33.441.484	1.070.978	696.875	613.670		66.179	241.106	546.871	374.103	—	—	174.927	33.640.705
Id. 1905	33.282.710	1.084.518	730.340	569.189		69.456	264.860	461.471	354.178	—	—	195.404	33.441.481
Id. 1904	32.996.427	1.085.431	698.604	543.016		81.815	182.359	288.832	386.827	—	—	100.544	33.282.710
Id. 1903	32.845.790	1.042.090	736.311	525.345		53.908	209.050	298.926	305.779	—	—	155.142	32.996.427
Id. 1902	32.643.299	1.033.074	727.181	506.493		36.717	200.119	331.390	365.893	—	—	163.402	32.845.790

Prospetto B.

Cifre proporzionali a 1000 individui della popolazione media dell'anno.

COMPARTIMENTI e Regno	Nati	Morti	Migrazioni a tempo indefinito				Emigrati temporaneamente all'estero	Aumenti di popolazione pel movimento		Diminuzione di popolazione pel movimento migratorio		Risultato finale complessivo dei vari movimenti — Aumento o diminuzione di popolazione
			nell'interno del Regno		da e per l'estero							
			immigrati da altri Comuni	emigrati per altri Comuni	immigrati	emigrati		riproduttivo (col. 2 — 3)	migratorio interno (col. 4 — 5)	interno (col. 5 — 4)	per e dall'estero (col 7 — 6)	(col. 9 + 10 — 11 — 12)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Piemonte	26.03	18.28	17.88	15.86	1.66	3.86	12.20	7.75	2.02	—	2.20	7.57
Liguria	26.18	17.80	28.59	18.91	2.30	2.29	3.17	8.38	9.68	—	+ 0.01	18.07
Lombardia	34.86	21.66	37.83	38.67	0.80	1.05	10.57	13.20	—	0.84	0.25	12.11
Veneto	37.63	19.63	27.35	31.05	0.70	0.65	25.33	18.00	—	3.70	+ 0.05	14.35
Emilia { Ex-ducati	36.11	21.31	45.72	50.98	0.94	1.79	14.57	14.80	—	5.26	0.85	8.69
Emilia { Romagne	33.68	20.06	32.18	36.44	0.81	0.86	10.76	13.62	—	4.26	0.05	9.31
Toscana	30.73	18.43	20.60	22.87	1.35	1.69	9.21	12.30	—	2.27	0.33	9.70
Marche	33.97	20.50	23.83	25.59	2.50	5.00	12.71	13.47	—	1.76	2.44	9.27
Umbria	31.21	20.22	16.93	19.40	1.14	1.25	13.41	10.99	—	2.47	0.11	8.41
Lazio	30.43	18.77	15.80	10.94	1.98	0.56	5.81	11.66	4.95	—	+ 1.42	18.03
Abruzzi e Molise	33.10	21.11	4.34	3.79	6.55	4.49	15.26	11.99	0.55	—	+ 2.03	14.60
Campania	34.24	22.43	4.41	3.40	5.47	4.30	7.17	11.81	1.01	—	+ 1.17	13.99
Puglie	39.33	21.56	4.27	3.59	2.14	2.87	4.91	17.77	0.68	—	0.73	17.72
Basilicata	37.34	25.09	3.27	2.40	10.01	11.01	10.42	12.25	0.87	—	1.00	12.12
Calabrie	35.79	31.19	1.73	1.97	6.11	6.25	15.05	4.60	—	0.24	0.14	4.22
Sicilia	33.31	37.27	4.86	2.50	5.79	6.54	7.44	— 3.96	2.36	—	0.75	— 2.35
Sardegna	34.01	19.70	2.83	3.64	0.15	1.33	6.36	14.31	—	0.81	1.18	12.32
Regno - 1908	33.37	22.56	18.38	18.38	2.72	3.03	11.23	10.81	—	—	0.31	10.50
Id. 1907	31.45	20.73	18.12		2.80	5.51	15.36	10.72	—	—	2.71	8.01
Id. 1906	31.93	20.78	18.29		1.97	7.19	16.30	11.15	—	—	5.22	5.93
Id. 1905	32.51	21.89	17.06		2.08	7.94	13.83	10.62	—	—	5.86	4.76
Id. 1904	32.75	21.08	16.39		2.47	5.50	8.72	11.67	—	—	3.03	8.64
Id. 1903	31.65	22.37	15.96		1.64	6.35	9.08	9.28	—	—	4.71	4.57
Id. 1902	33.38	22.21	15.47		1.12	6.11	10.12	11.17	—	—	4.99	6.18

Passiamo ora in rassegna i singoli fattori del movimento demografico.

Nascite. — Nel 1908 si ebbero nel Regno 1,138,783 nati vivi; questo numero supera di 76,450 quello dei nati nel 1907; si è adunque arrestata quella diminuzione graduale che si era verificata da oltre un decennio, quasi a compensare con un maggior numero di nati le perdite che sarebbero derivate dal terremoto. Per ogni 1000 abitanti si ebbero nel 1908 33.37 nati; nel 1907 questo quoziente era stato di 31.45, nel 1906 di 31.93. I quozienti più alti di natalità si osservarono nelle Puglie (39.33), nel Veneto (37.63) e in Basilicata (37.34); quelli più bassi in Piemonte (26.03), in Liguria (26.18) e nel Lazio (30.43); gli stessi fatti si erano avvertiti nella statistica dell'anno precedente. I nati nel 1908 si dividevano in 1,082,057 legittimi e 56,726 illegittimi ed esposti; si ebbero cioè, per ogni 100 nati, 95.02 legittimi e 4.98 illegittimi. Quest'ultima proporzione è più bassa di quelle osservate negli anni precedenti a partire dal 1866; nel 1907 la proporzione degli illegittimi era stata di 5.23, nel 1906 di 5.34 e nel 1884, in cui toccò il massimo, di 7.58 per 100 nati.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati morti* (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 51,465; confrontati col totale delle nascite, compresi i nati-morti stessi, hanno dato un quoziente di 4,3 ogni 100 nati. Nel 1907 e nel 1906 tale proporzione era stata pure di 4.3.

Morti. — L'anno 1908 segna una data funesta nella statistica mortuaria del Regno, per il grande numero di vittime fatte dal terremoto che devastò sulla fine di quell'anno le due provincie di Messina e di Reggio Calabria. Non è ancora stato possibile alle Autorità locali (e forse non lo sarà mai) accertare il numero dei morti in quel tremendo disastro. Specialmente pel Comune di Messina, la sospensione degli scavi in terreni di proprietà privata pel sopravvenire della calda stagione, la difficoltà di procedere in breve tempo allo sgombro delle vie o piazze pubbliche, il fatto che solo chi aveva interesse di provare la morte di congiunti ha curato di farla accertare in modo legale e giusta il disposto dell'art. 2 del R. decreto 17 gennaio 1909, n. 23, l'avvenuto incendio degli Uffici di stato civile e d'anagrafe, rendono azzardato ogni computo delle vittime.

Ad aggravare le difficoltà s'aggiungono le circostanze che nei primi mesi del corrente anno furono trasportati dai luoghi del disastro e distribuiti fra quasi tutte le altre provincie 66,170 profughi, dei quali 46,905 provenienti da Messina, 17,006 dalla provincia di Reggio Calabria e 2259 da luoghi non indicati; inoltre nella prima metà del corrente anno si determinò da quelle due provincie una forte corrente di emigrazione per l'estero, tantochè furono 13,053 in provincia di Messina e 10,847 in quella di Reggio Calabria gli individui che nel semestre ottennero il passaporto, quasi tutti con destinazione a paesi transatlantici.

Pei motivi addotti le cifre che diamo nella tavola 2ª riguardo alle vittime del terremoto devono considerarsi come approssimative ed accettarsi con riserva; esse però rappresentano apprezzamenti abbastanza fondati delle Autorità locali e specialmente degli Uffici sanitari municipali. Si è così ottenuto, per entrambe le provincie, un totale di 77,283 vittime, e di questo ci siamo valsi pel calcolo del movimento della popolazione nel 1908.

Un'altra causa d'errore per la statistica delle morti, derivata pure dal fatto del terremoto, è stata la distruzione dei prospetti riassuntivi del movimento della popolazione e dei certificati di morte nei mesi di novembre e dicembre, per Messina e per quasi tutti i Comuni della provincia di Reggio. Per parecchi di essi si poterono più tardi ottenere i duplicati, ma alcuni dichiararono che non possedevano i documenti necessari per completare le notizie ed in questi casi, per non lasciare la lacuna completa, si è creduto opportuno sostituire provvisoriamente ai dati mancanti quelli del mese corrispondente dell'anno 1907 (*a*).

(*a*) Si sono sostituite le cifre dei nati, dei matrimoni e dei morti nel 1907 a quello del 1908 pel comune di Messina nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, per Condrò nei mesi di novembre e dicembre e per i comuni di Jatrinoli, Rosarno, Campo di Calabria e Cannitello nel solo mese di dicembre.

Ciò si è fatto per le cifre complessive dei morti, ma non per la classificazione di essi secondo le malattie che causarono il decesso; epperciò la rubrica dei morti per « causa ignota » si è alquanto ingrossata in confronto alle statistiche degli anni precedenti.

Nel 1908 morirono 770,052 individui: si ebbero cioè 22.56 morti per ogni 1000 abitanti e 68 morti per ogni 100 nati vivi. Ma se si escludono dal computo le 77,283 vittime fatte dal terremoto, il numero dei morti si riduce a 692,769, e si ha un quoziente di 20.30 morti per ogni 1000 abitanti, che sarebbe il più basso fra quanti ne vennero rilevati dal 1862 in poi. Le condizioni sanitarie della popolazione nel 1908 si erano adunque mantenute buone fino alla data del terremoto. Nel 1907 si ebbero 20.73 morti per ogni 1000 abitanti e nel 1903 20.78.

Diedero nel 1908 i quozienti più alti di mortalità la Sicilia con 37.27, le Calabrie con 31.19 (se si escludono le vittime del terremoto, rispettivamente 20.55 e 19.36 per mille), la Basilicata con 25.09 e la Campania con 22.43; ed i quozienti più bassi la Liguria (17.80), il Piemonte (18.28), la Toscana (18.43) ed il Lazio (18.77).

Migrazioni interne. — Nell'anno 1908 furono cancellati dai registri municipali della popolazione stabile, per aver trasferito la loro dimora abituale in altro Comune del Regno, 627,330 individui e di conseguenza altrettanti all'incirca ne vennero inscritti nei registri dei Comuni, nei quali gli individui stessi andarono a stabilirsi. Questo movimento si è verificato nella proporzione di 18.38 per ogni mille abitanti; esso si è fatto d'anno in anno più attivo, giacchè nel 1907 era stato di 18.12 e nel 1902 di 15.47 per 1000.

Per effetto di esso alcuni compartimenti, e più precisamente la Liguria ed il Lazio aumentarono di popolazione; altri invece, massime l'Emilia, il Veneto, l'Umbria e la Toscana, subirono una diminuzione. Tanto nel 1908, quanto in anni precedenti, il movimento è stato molto più attivo nei compartimenti situati a nord del parallelo di Roma che non in quelli a sud del medesimo.

Si noti che le cifre addotte riguardano le sole migrazioni interne a tempo indefinito, che importano l'inscrizione o la corrispondente cancellazione nei registri comunali della popolazione stabile e non le migrazioni interne per lavori temporanei; queste ultime, che sono studiate a parte per cura dell'*Ufficio del lavoro*, determinano un altro spostamento temporaneo di circa un milione d'individui ogni anno.

Emigrazioni per l'estero. — Nel 1908 ottennero il passaporto gratuito per recarsi all'estero in cerca d'occupazione 486,674 individui, dei quali soltanto 103,341 vennero cancellati dai registri della popolazione perchè espressero l'intenzione di fissare la loro dimora all'estero o per lo meno dichiararono di non sapere se e quando avrebbero fatto ritorno in patria; i rimanenti 383,333 continuarono a figurare nella popolazione residente dei rispettivi Comuni di origine, perchè si ritenne che la loro assenza sarebbe stata temporanea e di essi non si tenne conto nel calcolare le variazioni avvenute nel 1908 nelle cifre di popolazione delle singole Provincie e del Regno, quantunque la loro assenza privi per una gran parte dell'anno il paese dell'opera di molte migliaia d'individui.

Il numero degli emigranti per l'estero a tempo indefinito nel 1908 è stato molto minore di quello rilevato nei sei anni precedenti; di questo fatto sono noti i motivi, primo fra tutti la grave crisi economica che aveva colpito gli Stati Uniti del Nord America; essi furono nella proporzione di 3.03 per ogni 1000 abitanti, mentre erano stati nella proporzione di 5.51 nel 1907 e 7.19 nel 1906. Le cifre della colonna 9 (prosp. *A*) dimostrano che diminuzioni assai forti si sono pure verificate nell'emigrazione temporanea.

I maggiori contingenti all'emigrazione permanente li diedero nel 1908 la Basilicata (11.01 per 1000 abitanti), la Sicilia (6.54) e le Calabrie (6.25); i minori il Lazio (0.56), il Veneto (0.65), le Romagne (0.86) e la Lombardia (1.05).

Gli emigranti temporanei per l'estero furono 11.23 per ogni 1000 abitanti; nel 1907 erano stati 15.36 e 16.30 nel 1906. A siffatto movimento contribuirono principalmente il Veneto (25.33 per 1000 abi-

tanti), gli Abruzzi (15.26) e le Calabrie (15.05), e poco la Liguria (3.17), le Puglie (4.94), il Lazio (5.81) e la Sardegna (6.30).

Immigrazioni dall'estero. — Nel 1908 vennero inscritti nei registri comunali di popolazione, come immigrati dall'estero, 92,926 individui; in questo numero sono compresi tanto italiani rimpatriati dopo una dimora più o meno lunga, ma sempre superiore ad un anno, fatta altrove, ovvero nati all'estero da nazionali che rimpatriarono colle famiglie colà formate, quanto stranieri che trovarono stabile occupazione in un Comune del Regno (non quelli che si trovano nel Regno solo di passaggio).

Il numero suddetto di 92,926 immigrati dall'estero non indica adunque il totale dei rimpatriati in quell'anno, ma soltanto quella parte che era stata precedentemente cancellata dalle anagrafi o non vi era mai stata inscritta; degli emigranti temporanei come non si era tenuto conto alla partenza, così non se ne tiene conto all'arrivo. Sappiamo infatti, da statistiche raccolte per cura del R. Commissariato dell'emigrazione, che nel 1908 sbarcarono nei porti del Regno 304,675 passeggieri di terza classe italiani provenienti da paesi transatlantici, ed altri, in numero anche maggiore, rientrarono per via di terra nel Regno dai vari Stati europei, oppure vennero dai paesi d'Africa e d'Asia, bagnati dal Mediterraneo.

Il numero degli immigrati considerati nel prospetto *A* è stato notevole tanto nel 1908 (2.72 per ogni mille abitanti) quanto nel 1907 (2.80), mentre in quegli stessi anni è diminuita l'emigrazione per l'estero; entrambi i fenomeni sono dovuti alla stessa causa, cioè alla crisi americana e per la loro azione combinata, la popolazione del Regno subì una perdita permanente di soli 10,415 abitanti nel 1908 e di 91,278 nel 1907.

Variazioni nel numero degli abitanti. — Coi dati esposti si possono calcolare gli aumenti o le diminuzioni avvenuti durante il 1908 nel numero degli abitanti di ciascun compartimento e del Regno.

Per solo effetto del movimento riproduttivo, cioè dell'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, si sarebbe avuto nel 1908 un aumento di 368,731 abitanti, pari a 10.81 per ogni 1000 della popolazione media di quell'anno; e facendo astrazione dei morti nel terremoto l'eccedenza sarebbe stata di 446,014, pari a 13.07 per 1000 abitanti. L'aumento si è mantenuto alto anche negli anni precedenti (10.72 nel 1907 e 11.15 nel 1906); giacchè alla leggiera diminuzione che allora si è constatata nei quozienti di natalità, si è associata una diminuzione molto più notevole dei quozienti di mortalità. Adunque il movimento riproduttivo consente ancora un rapido incremento della popolazione italiana, non ostante le sottrazioni fatte dall'emigrazione per l'estero. E ciò apparisce evidente dalle cifre riguardanti i singoli compartimenti, fra cui tiene bensì il primo posto il Veneto, che ha solo una numerosa emigrazione temporanea, ma sono pure alti gli aumenti avvenuti in compartimenti che danno larghi contingenti all'emigrazione propria. Pel fatto del terremoto, si ebbe in Sicilia un'eccedenza di morti sui nati (3.96 su 1000 abitanti) e nelle Calabrie i secondi superarono i primi soltanto in ragione di 4.60 per 1000; ma, senza questo disastro, gli aumenti sarebbero stati, rispettivamente, di 12.8 e 16.4 per 1000. Quozienti bassi si sono anche avuti in Piemonte e Liguria per la scarsa natalità; alti invece sono stati, come già si è detto, nel Veneto (18.0), nelle Puglie (17.77), nei ducati Emiliani (14.80), in Sardegna (14.31); anche la Basilicata (12.25) ha superato quello medio del Regno, malgrado la forte emigrazione per l'estero.

Se dagli aumenti dovuti al movimento riproduttivo si tolgono le diminuzioni nette dovute ai movimenti migratori (differenze fra le cifre degli emigrati e quelle degli immigrati, tanto in rapporto con altri comuni del Regno, quanto in rapporto coll'estero), risulta che nel 1908 la popolazione del Regno, sarebbe aumentata del 10.50 per mille abitanti presenti in media nell'anno stesso, di fronte ad 8.01 nel 1907 e a 5.93 nel 1906.

Fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1908 diminuì di popolazione il solo compartimento della Sicilia, in causa del terremoto. Ma se, invece di considerare intieri compartimenti, si prendono in esame le singole provincie, si scorge che la diminuzione si è verificata in quattro di esse, cioè in quella di Messina (di 50,763 abitanti), in quella di Reggio Calabria (di 9678), in quella di Pavia (di 709) ed in quella di Cremona (di 4 soltanto); in queste due ultime per una forte emigrazione in altri Comuni del Regno.

Durante lo stesso anno gli aumenti più forti avvennero nei compartimenti della Liguria (18.07 per 1000 abitanti) e del Lazio (18.03), ai quali affluiscono molti immigrati da altre parti del Regno.

Calcolando l'aumento medio aritmetico annuale avvenuto nel Regno complessivamente nell'ultimo settennio, cioè rispetto ai 32,475,253 abitanti censiti il 10 febbraio 1901, si trova che a tutto il 1908 esso sarebbe stato di 7 per mille; per gli anni compresi fra i due censimenti del 1882 e del 1901 esso era risultato di 7.38 per mille.

Matrimoni. — In questa rassegna abbiamo lasciati per ultimi i matrimoni, non contribuendo essi direttamente al movimento della popolazione.

Nel 1908 ne furono contratti 282,992, cioè 22,888 in più che nell'anno precedente; anzi quella del 1908 è la cifra più alta che si sia verificata dal 1875 in poi; essa corrisponde a 8.29 matrimoni per mille abitanti della popolazione media; nel 1907 il quoziente era stato 7.70, nel 1900 7.19, nel 1890 7.34, nel 1880 6.95, nel 1875 8.39. I rapporti più alti, nel 1908, spettano ai compartimenti dell'Italia meridionale (Calabrie 9.72, Abruzzi 9.60, Basilicata 9.05, Puglie 8.77, Sicilia 8.73), quelli medî all'Italia centrale (Lazio 8.59, Marche 8.53, Toscana 8.15), quelli più bassi all'Italia settentrionale, compresa la Sardegna (Lombardia 8.08, Emilia 7.94, Sardegna 7.82, Piemonte 7.75, Veneto 7.53, Liguria 6.89).

Cause delle morti. — La tavola I, qui annessa, dà anche una classificazione dei morti in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno durante il 1908 secondo le cause che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitario della popolazione. L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nella pubblicazione definitiva, comprende 168 voci; qui ne sono enumerate soltanto 35, ma queste comprendono 576,723 casi di morte, cioè il 74.9 per 100 del totale dei morti.

Confrontando i dati del 1908 con quelli analoghi del 1907 si nota nell'ultimo anno un aumento nel numero dei morti per quasi tutte le malattie infettive acute (vaiuolo, morbillo, scarlattina, febbre tifoidea, difterite, risipola, pustola maligna, febbre puerperale e rabbia); queste cause diedero in complesso 35,442 casi di morte nel 1908 e 29,921 nel 1907, con un aumento di 5521; furono invece nel 1908 in diminuzione i morti di pertosse, influenza, malaria, sifilide e tetano, che in complesso ammontarono a 15,691 in confronto di 20,721 avuti nel 1907; la differenza di 5030 pareggia quasi l'aumento determinato dal gruppo precedente.

Aumentò pure dal 1907 al 1908 il numero dei morti di malattie da gravidanza, parto e puerperio da 1927 a 2036, di tumori maligni da 20,668 a 21,828, di malattie dipendenti per lo più da ateromasie vasali (malattie di cuore, delle arterie, dei reni, apoplessia cerebrale) in complesso da 113,156 a 118,123; di alcoolismo da 663 ad 897, quelli per suicidio da 2445 a 2630, gli omicidi dichiarati da 1283 a 1511, e infine in proporzione fortissima le morti violente per causa accidentale da 11,442 ad 89,334. Quest'ultimo numero comprende le vittime del terremoto, escludendo le quali rimangono 12,051 morti per altri accidenti, numero di poco superiore a quello rilevato nel 1907. È rimasto pressochè invariato il numero dei morti di meningite semplice da 11,734 a 11,791 e così pure quello dei morti per tubercolosi, sia disseminata in più organi, sia localizzata, da 57,325 a 56,543. È invece scemato il numero dei morti di pellagra da 1635 a 1336; ma dove avvennero le diminuzioni più notevoli, tali da compensare la maggior gravità delle altre malattie, si è nel numero dei morti di bronchite acuta e cronica da 55,802 a 49,694, di pleuro-polmonite e bronco-polmonite acuta da 80,545 a 74,549 e di enterite e diarrea da 97,189 a 94,834, di guisa che la mortalità complessiva nel 1908 sarebbe, come già si è detto, riu-

scita inferiore a quella del 1907, se non fosse intervenuto il disastro del terremoto.

Dando uno sguardo alla distribuzione geografica dei morti nel 1908 per le cause sopra indicate, si nota che il *vaiuolo* ha colpito specialmente le Calabrie, la Campania e le Puglie; il *morbillo* la Basilicata ed il Lazio; la *scarlattina* la Basilicata, le Calabrie e la Campania; la *febbre tifoidea* la Lombardia e la Sicilia; la *difterite* l'Emilia; la *pertosse* la Sardegna e il Veneto; le *febbri da malaria* e la *cachessia palustre* determinarono in tutto il Regno soltanto 3477 casi di morte che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sardegna, alla Sicilia, alle Calabrie, alla Basilicata, alle Puglie ed al Lazio. Morirono di *sifilide* 1694 individui, in gran parte nelle Calabrie, nel Lazio e nella Campania; di *pustola maligna* 354 appartenenti per circa tre quarti alle provincie a sud del parallelo di Roma; di *rabbia* 70 (contro 56 nel 1907) pure per la massima parte in provincie dell'Italia meridionale ed insulare. La *pellagra*, la *tubercolosi*, i *tumori maligni* e l'*alcoolismo* causarono un maggior numero di morti in rapporto alla popolazione nei compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale; lo stesso dicasi pel *suicidio*. Al contrario fu gravissima nelle provincie meridionali, al confronto con quelle più settrentrionali, la mortalità per infiammazioni dell'apparato digerente, e di quello respiratorio; e vi fu puro più notevole il numero degli omicidi.

La statistica delle cause di morte in tutti i Comuni del Regno fu iniziata col 1887; cosicchè noi possiamo risalire coi confronti fino a quell'anno per riconoscere se e quanto le condizioni sanitarie del Regno siano venute migliorando. Considerando qui soltanto quelle malattie le quali per la loro diffusione o per altri motivi hanno maggiore importanza nel nostro paese e mettendo le cifre proporzionali dei morti per ogni milione di abitanti nei tre anni 1887-88-89 a confronto colle cifre corrispondenti dei tre anni 1906-907-908, si forma il prospetto *C:*

Prospetto C. **Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1906-908.**

Cause delle morti	1887	1888	1889	1906	1907	1908
Vaiuolo	549	607	447	5	13	16
Morbillo	803	703	459	290	242	341
Scarlattina	494	303	215	81	87	101
Febbre tifoidea	939	800	768	281	255	272
Difterite e laringite crupale	952	861	663	127	167	174
Ipertosse	376	256	409	184	183	163
Influenza	18	20	17	128	233	130
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	145	125	102
Sifilide	64	64	69	54	52	50
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	9	9	10
Rabbia	3	4	4	2	2	2
Febbre puerperale	85	82	70	30	34	36
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	53	57	61
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1219	1243	1218
Altre malattie tubercolari	780	737	696	458	455	438
Malattie dei reni	255	271	262	403	394	414
Pellagra	125	117	104	60	48	39
Tumori maligni	427	423	430	616	612	640
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	987	985	1018
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	1628	1652	1456
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2196	2385	2181
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1667	1673	1710
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	3245	2877	2779
Alcoolismo cronico	15	14	14	21	20	26
Morte violenta accidentale	378	381	342	323	339	2618 (*a*)
Suicidio	49	53	49	69	72	78
Omicidio	52	55	49	39	38	44
Totale dei morti per qualsiasi causa	27993	27508	25572	20777	20735	22563 (*b*)

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, comprese le affezioni tubercolari, quella per pellagra e per malattie da parto e da puerperio; tende pure a diminuire la mortalità causata dalle bronchiti e dalle infiammazioni intestinali, mentre si mantiene invariata quella causata dalle polmoniti acute. E' invece cresciuta alquanto la mortalità determinata da tumori maligni, da malattie del cuore e dei reni, da alcoolismo e da suicidio.

Nella tavola I[a], che viene appresso, sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti, divise queste secondo le loro cause per l'anno 1908, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Nella tavola 2[a] è indicato, per ciascun Comune delle provincie di Messina e di Reggio Calabria il numero dei morti nel terremoto del 28 dicembre 1908, secondo le notizie finora pervenute a questa Direzione generale.

a) Compresi i morti nel terremoto del 28 dicembre 1908.
b) 20298 morti per ogni milione di abitanti, se si escludono i morti nel terremoto.

Tavola I.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1908 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno — Classificazione delle morti secondo le loro cause più importanti (a).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata alla metà dell'anno 1908	Matrimoni	Nati vivi — Legittimi	Nati vivi — Illegittimi ed esposti	Nati morti	Morti	Cause di morte — Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Alessandria	846383	61?3	22692	272	802	14473	2	54	25	135	111	112	67
Cuneo	658831	4992	19228	382	968	13666	1	127	26	89	125	70	58
Novara	782776	6143	18731	521	667	12792	18	207	29	121	107	87	71
Torino	1167021	9162	26845	1267	1237	22225	—	186	51	154	173	78	74
Piemonte	**3455061**	**267 0**	**87496**	**2442**	**3674**	**63157**	**21**	**574**	**131**	**499**	**516**	**353**	**270**
Genova	1029671	7151	26233	1295	1465	18227	2	127	18	173	106	2?6	73
Porto Maurizio	154384	1006	3285	183	182	2849	3	45	1	18	25	13	26
Liguria	**1184055**	**8157**	**29518**	**1478**	**1647**	**21076**	**5**	**172**	**19**	**191**	**131**	**219**	**99**
Bergamo	515038	3924	22033	176	820	12992	2	128	—	246	93	146	23
Brescia	539202	4396	20647	456	919	12673	1	46	2	239	126	81	77
Como	624448	5040	19703	230	806	12674	—	204	8	173	118	137	51
Cremona	3?3166	2634	10948	241	447	6833	—	21	5	114	83	40	66
Mantova	310042	2451	9900	1244	637	6394	—	31	1	71	146	70	36
Milano	1593276	13416	54299	1564	2004	36046	3	1313	71	718	333	445	111
Pavia	491987	4115	13378	296	470	8733	—	74	31	124	74	102	48
Sondrio	133573	948	4133	95	176	2654	—	1	—	48	32	18	27
Lombardia	**4570782**	**36924**	**155041**	**4302**	**6279**	**98399**	**6**	**1818**	**118**	**1733**	**1005**	**1039**	**439**
Belluno	214715	1605	7225	216	266	4200	—	42	12	50	45	143	30
Padova	486464	3485	17618	1259	696	10239	—	53	23	185	132	314	92
Rovigo	233023	1822	8329	1523	376	4852	7	33	5	92	36	27	20
Treviso	464493	3375	18297	531	703	8305	—	45	34	172	127	103	69
Udine	668673	5195	23362	1007	881	12910	—	435	60	118	102	219	120
Venezia	440844	3302	14814	1608	567	9219	—	8?	28	135	104	139	48
Verona	445992	3339	14643	493	594	8224	—	57	26	180	133	125	31
Vicenza	483065	3752	17882	530	714	9486	—	22	14	106	127	147	75
Veneto	**?843702**	**25875**	**122170**	**7167**	**4797**	**67465**	**7**	**747**	**202**	**1038**	**806**	**1217**	**485**
Bologna	542409	4312	15371	1678	752	10819	—	31	94	134	271	93	36
Ferrara	290542	2006	8987	2626	418	6236	—	91	29	70	60	68	40
Forlì	293678	2675	9289	1568	433	5960	—	28	13	61	52	13	47

(a) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche lievissima variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Alessandria	1	67	27	4	1	38	35	19	13	309	884	556	784	1737
Cuneo	1	34	17	2	—	22	52	12	2	206	645	372	1077	1560
Novara	9	52	25	3	1	18	38	16	10	266	728	533	660	1501
Torino	3	81	29	5	2	40	58	22	1	380	1200	956	1283	2774
Piemonte	**14**	**234**	**98**	**14**	**4**	**118**	**183**	**69**	**26**	**1161**	**3457**	**2417**	**3804**	**7572**
Genova	5	61	39	5	—	33	52	15	5	352	867	755	965	2764
Porto Maurizio	2	8	14	1	—	5	6	1	—	47	138	121	167	362
Liguria	**7**	**69**	**53**	**6**	—	**38**	**58**	**16**	**5**	**399**	**1005**	**876**	**1132**	**3126**
Bergamo	3	29	3	—	—	19	64	9	70	321	579	409	1048	1270
Brescia	—	43	20	2	1	29	44	12	65	256	760	523	853	1208
Como	—	39	26	1	—	18	43	11	20	324	711	480	613	1459
Cremona	6	31	12	—	—	19	21	8	59	130	402	334	430	588
Mantova	2	25	8	—	—	9	25	8	41	87	496	260	412	456
Milano	17	118	44	5	—	62	82	40	106	997	1686	1304	2182	4407
Pavia	9	42	10	1	2	9	19	9	19	165	559	371	549	951
Sondrio	—	11	4	—	—	8	9	1	9	28	83	89	199	356
Lombardia	**37**	**338**	**127**	**9**	**3**	**173**	**307**	**98**	**389**	**2308**	**5276**	**3770**	**6346**	**10695**
Belluno	—	11	—	3	—	7	20	5	20	94	100	134	372	487
Padova	8	31	6	1	1	7	19	13	133	153	550	347	650	804
Rovigo	53	14	1	—	—	5	13	7	52	77	267	140	251	253
Treviso	2	42	13	2	1	13	30	15	62	136	354	316	474	760
Udine	2	30	9	1	1	16	43	13	60	198	397	454	701	1219
Venezia	25	32	13	1	—	11	19	12	40	199	404	331	545	976
Verona	11	26	32	—	—	14	28	12	57	171	576	297	494	760
Vicenza	—	34	25	1	—	17	36	13	85	167	429	282	682	918
Veneto	**101**	**220**	**99**	**9**	**3**	**90**	**208**	**90**	**528**	**1195**	**3077**	**2301**	**4160**	**6177**
Bologna	1	51	22	3	2	20	30	6	23	143	639	585	643	1153
Ferrara	37	23	11	—	—	10	14	6	35	71	302	218	457	506
Forlì	1	32	3	1	—	9	20	11	12	66	359	293	427	525

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Tubercolosi disseminata o polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni o d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio
Alessandria	1145	131	80	14	46	1642	9	253	251	1693	36	295	88	19
Cuneo	781	44	69	4	35	1658	8	145	221	1820	22	223	49	21
Novara	1116	100	64	12	51	1521	8	212	323	1253	28	288	77	12
Torino	1790	149	97	21	95	2990	10	374	486	2211	49	461	179	55
Piemonte	**4832**	**421**	**310**	**51**	**227**	**7820**	**35**	**984**	**1281**	**6977**	**135**	**1267**	**393**	**107**
Genova	1880	252	112	16	98	1867	9	354	324	1736	40	319	161	41
Porto Maurizio	263	21	14	5	10	314	1	47	45	311	8	65	19	4
Liguria	**2143**	**273**	**126**	**21**	**108**	**2181**	**10**	**401**	**369**	**2047**	**48**	**384**	**180**	**45**
Bergamo	684	108	86	17	35	936	11	135	173	2901	14	231	15	8
Brescia	758	81	119	14	46	1277	5	221	144	2125	26	296	41	20
Como	1063	157	104	13	43	1539	10	173	218	1637	16	221	51	16
Cremona	437	66	50	9	33	795	8	163	109	778	17	1:2	24	2
Mantova	358	67	54	8	40	543	5	155	116	779	15	101	42	5
Milano	3334	498	246	49	127	2840	12	616	828	4222	7	598	170	25
Pavia	684	103	64	7	27	915	10	148	234	951	1.	161	47	7
Sondrio	168	20	17	5	7	314	3	42	33	341	[illegible]	80	11	—
Lombardia	**7486**	**1100**	**740**	**122**	**358**	**9159**	**64**	**1058**	**1855**	**13734**	**18[illegible]**	**1810**	**401**	**83**
Belluno	312	63	29	9	43	390	2	85	50	425	1ß	72	23	3
Padova	608	126	99	22	47	669	3	315	132	1178	?8	164	40	7
Rovigo	259	59	67	11	23	340	3	105	64	642	[illegible]3	54	13	3
Treviso	495	118	67	12	[illegible]7	661	8	265	109	785	?4	179	59	3
Udine	956	205	100	17	46	1179	5	334	174	1472	[illegible]9	220	49	0
Venezia	698	143	112	11	32	667	2	311	192	910	[illegible]3	158	61	4
Verona	601	88	78	12	22	760	6	179	11[illegible]	922	23	151	37	9
Vicenza	617	127	93	27	62	895	6	193	131	978	14	159	39	1
Veneto	**4546**	**929**	**645**	**121**	**312**	**5561**	**35**	**1787**	**964**	**7312**	**157**	**1157**	**301**	**39**
Bologna	804	161	95	10	33	1012	4	353	183	851	5	204	97	13
Ferrara	395	82	76	5	27	358	1	128	76	835	5	68	23	2
Forlì	354	57	58	12	20	399	1	98	105	776	6	91	30	9

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1908	Matrimoni	NATI VIVI		Nati morti	Morti	CAUSE DI MORTE						
			Legittimi	Illegittimi ed esposti			Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Modena	332636	2845	11428	933	627	7163	—	17	11	50	72	88	15
Parma	298829	2287	9762	586	537	6297	—	69	20	39	82	32	26
Piacenza	248356	1725	7867	283	413	5309	1	86	35	41	51	45	20
Ravenna	240492	1821	5861	664	229	4414	—	57	19	81	45	38	15
Reggio nell'Emilia	290165	2479	10758	630	600	6165	—	2	3	70	54	29	29
Emilia	**2387107**	**20150**	**79823**	**8968**	**4009**	**52363**	**1**	**381**	**224**	**546**	**687**	**406**	**287**
Arezzo	281192	2375	8714	487	486	6012	—	39	21	63	101	98	41
Firenze	986800	8018	27477	1763	1311	17994	1	103	44	256	167	185	43
Grosseto	155026	1319	4652	535	215	2513	—	3	13	58	41	4	16
Livorno	135834	1021	3410	214	90	2569	—	21	3	45	26	13	8
Lucca	338839	2466	9330	381	489	6078	—	115	9	87	48	113	42
Massa e Carrara	215553	1880	7153	715	355	4053	2	13	3	38	33	41	12
Pisa	337053	2818	9941	654	505	5687	—	26	12	102	42	45	50
Siena	238290	2011	6859	325	368	4605	—	19	62	53	24	16	43
Toscana	**2688587**	**21917**	**77536**	**5074**	**3819**	**49541**	**3**	**339**	**167**	**702**	**482**	**515**	**255**
Ancona	310210	2631	10072	544	434	6142	—	60	30	77	37	43	31
Ascoli Piceno	250450	2068	7772	797	334	5076	—	47	3	71	11	29	45
Macerata	258966	2271	8028	425	465	5194	—	40	7	73	31	37	58
Pesaro e Urbino	262300	2269	8104	1016	420	5764	—	4	7	73	33	22	54
Marche	**1081926**	**9239**	**33976**	**2782**	**1659**	**22176**	**—**	**151**	[illegible]	**294**	**112**	**131**	**188**
Perugia (**Umbria**)	**696194**	**6093**	**19750**	**1975**	**1273**	**14079**	**—**	**98**		**187**	**75**	**118**	**87**
Roma (**Lazio**)	**1311866**	**11263**	**33872**	**6053**	**2037**	**24818**	**8**	**1355**		**350**	**216**	**170**	**183**
Aquila degli Abruzzi	407139	4273	13795	438	671	9097	1	214	29	95	84	127	65
Campobasso	369206	3450	11703	109	582	8058	1	306	25	94	47	23	87
Chieti	380462	3520	11979	291	699	7725	6	97	7	93	54	12	99
Teramo	320285	2936	10096	384	468	6305	—	122	24	100	39	37	66
Abruzzi e Molise	**1477092**	**14179**	**47573**	**1812**	**2420**	**31185**	**8**	**789**	**85**	**382**	**224**	**199**	**317**
Avellino	404395	3767	13631	206	609	8801	2	231	191	100	105	51	43
Benevento	260895	2367	8805	127	419	4963	3	58	9	37	29	11	53
Caserta	797908	7350	27225	476	1210	10989	36	406	115	156	155	62	105

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE: Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite e bronco pol[illegible]
Modena	2	22	12	—	—	17	22	5	5	105	392	247	608	722
Parma	—	36	6	—	—	12	19	4	19	89	383	356	440	710
Piacenza	2	23	4	—	—	16	12	9	44	78	341	207	357	714
Ravenna	3	21	5	2	1	3	12	4	3	43	305	350	239	432
Reggio nell'Emilia	—	16	24	—	—	11	20	8	10	103	358	241	444	592
Emilia	**46**	**224**	**87**	**6**	**8**	**98**	**149**	**53**	**151**	**698**	**3079**	**2500**	**3615**	**5363**
Arezzo	5	45	5	3	—	14	18	2	18	66	398	254	478	664
Firenze	3	102	32	8	4	27	46	11	14	296	1248	1027	869	2093
Grosseto	46	18	1	6	—	9	13	—	—	34	143	118	155	239
Livorno	2	3	6	1	—	2	6	—	—	54	132	144	140	309
Lucca	1	19	3	3	—	8	17	6	1	97	384	279	320	723
Massa e Carrara	1	21	6	2	—	5	16	1	1	84	146	126	266	533
Pisa	9	33	12	1	1	13	13	4	1	101	420	261	279	608
Siena	4	37	15	3	—	10	15	4	4	44	374	256	356	367
Toscana	**71**	**278**	**70**	**27**	**5**	**88**	**144**	**28**	**39**	**776**	**3245**	**2465**	**2872**	**5535**
Ancona	1	20	8	—	—	13	10	4	3	74	490	227	483	481
Ascoli Piceno	1	30	4	—	—	7	16	7	22	47	370	142	324	515
Macerata	1	23	—	1	1	4	7	4	32	31	489	194	300	428
Pesaro e Urbino	2	21	7	1	—	16	19	3	49	50	343	198	478	494
Mar[illegible]	[illegible]	**94**	**19**	**2**	**1**	**40**	**52**	**18**	**106**	**202**	**1692**	**761**	**1585**	**1918**
Perugia (**Umbria**)	[illegible]	**61**	**46**	**6**	**1**	**30**	**54**	**8**	**80**	**188**	**961**	**435**	**1149**	**1857**
Roma (**Lazio**)	**1[illegible]**	**116**	**185**	**15**	**6**	**50**	**54**	**12**	**14**	**288**	**1296**	**833**	**1214**	**2400**
Aquila degli Abruzzi	9	56	15	9	2	17	30	4	—	123	526	194	486	870
Campobasso	47	36	18	9	—	12	22	3	1	126	454	172	578	787
Chieti	31	32	29	5	1	17	22	5	—	102	450	162	510	859
Teramo	10	32	15	2	—	10	21	5	2	67	438	137	369	694
Abruzzi e Molise	**97**	**156**	**77**	**25**	**3**	**56**	**95**	**17**	**3**	**418**	**1868**	**665**	**1943**	**3210**
Avellino	23	43	19	5	4	16	29	4	—	136	354	165	773	1097
Benevento	23	28	14	6	—	11	24	5	—	51	248	93	410	534
Caserta	62	88	51	13	1	36	51	10	—	223	850	308	1205	2388

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi, morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio
Modena	416	49	52	9	22	573	2	160	101	755	6	128	29	3
Parma	385	90	40	4	39	557	6	98	88	712	11	113	31	5
Piacenza	320	54	34	8	20	456	—	79	73	593	8	73	13	4
Ravenna	302	60	43	7	16	368	2	109	75	511	5	63	22	9
Reggio nell'Emilia	356	45	55	8	18	528	8	82	104	771	3	114	23	4
Emilia	**3382**	**598**	**453**	**63**	**195**	**4251**	**24**	**1107**	**805**	**5804**	**49**	**854**	**268**	**49**
Arezzo	330	39	44	6	15	531	3	89	94	738	11	113	17	9
Firenze	1687	191	161	15	72	1709	5	321	369	1611	19	262	109	15
Grosseto	169	21	30	3	7	143	—	24	42	340	1	53	11	7
Livorno	317	35	22	6	18	251	—	64	50	219	3	33	23	6
Lucca	477	51	46	11	35	623	3	128	123	474	9	98	17	8
Massa e Carrara	303	57	54	7	12	387	2	45	60	540	1	84	17	14
Pisa	480	60	66	13	26	550	4	127	105	573	5	94	24	8
Siena	331	26	37	8	26	434	—	107	101	384	5	69	30	4
Toscana	**4099**	**480**	**460**	**69**	**211**	**4028**	**17**	**905**	**944**	**4879**	**54**	**806**	**248**	**71**
Ancona	338	44	49	5	22	652	2	141	115	572	16	103	28	16
Ascoli Piceno	135	33	36	4	22	465	2	90	109	678	15	103	8	7
Macerata	203	36	54	1	17	549	2	68	96	467	22	101	12	6
Pesaro e Urbino	278	29	49	7	19	447	1	89	85	569	15	108	29	10
Marche	**954**	**142**	**188**	**17**	**80**	**2113**	**7**	**388**	**405**	**2286**	**68**	**415**	**77**	**39**
Perugia **(Umbria)**	**717**	**110**	**123**	**20**	**47**	**1415**	**6**	**180**	**271**	**1515**	**27**	**305**	**62**	**19**
Roma **(Lazio)**	**1634**	**379**	**261**	**22**	**112**	**1779**	**7**	**748**	**697**	**2771**	**89**	**455**	**170**	**89**
Aquila degli Abruzzi	357	73	93	7	35	900	6	163	219	1348	8	154	21	26
Campobasso	262	61	79	15	28	670	2	85	153	1246	2	190	19	24
Chieti	303	66	84	11	23	625	6	90	159	1141	6	135	19	11
Teramo	204	38	59	8	16	454	2	88	117	872	8	97	14	18
Abruzzi e Molise	**1126**	**238**	**315**	**41**	**102**	**2649**	**16**	**426**	**648**	**4607**	**24**	**576**	**73**	**79**
Avellino	272	46	84	3	37	694	10	81	168	1544	4	154	9	21
Benevento	171	28	39	7	11	464	2	56	101	817	—	97	7	11
Caserta	632	88	156	19	43	1564	7	193	406	2611	6	310	25	48

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1908	Matrimoni	NATI VIVI		Nati morti	Morti	CAUSE DI MORTE						
			Legittimi	Illegittimi ed esposti			Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite o laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Napoli	1209776	9047	38903	1831	2889	28384	92	436	209	147	240	45	122
Salerno	563101	4593	19042	567	1057	12944	—	366	203	158	89	38	69
Campania	**3280165**	**27724**	**107606**	**3207**	**6181**	**72581**	**133**	**1557**	**727**	**598**	**624**	**207**	**391**
Bari delle Puglie	869340	7098	33851	818	1937	19437	68	291	111	210	59	49	88
Foggia	449116	3888	17027	455	832	9673	16	269	29	170	50	17	140
Lecce	763044	6367	28571	1124	1397	15764	4	335	29	209	65	47	223
Puglie	**2081500**	**18253**	**79449**	**2397**	**4166**	**44874**	**88**	**895**	**169**	**589**	**174**	**113**	**451**
Potenza (Basilicata)	472403	4277	17261	879	883	11853	11	476	614	118	78	14	142
Catanzaro	494294	4799	17046	984	719	10163	4	446	68	152	47	57	179
Cosenza	485214	4613	15729	962	648	9214	—	438	66	110	41	26	149
Reggio di Calabria	454987	4535	15816	780	776	*a)* [illegible]	207	28	212	121	[illegible]	46	75
Calabrie	**1434495**	**13947**	**48621**	**2726**	**2143**	**44736**	**211**	**912**	**[illegible]**	**383**	**140**	**129**	**303**
Caltanissetta	339194	3120	12169	266	537	8062	—	333	11	172	36	13	19
Catania	736558	6121	23331	1104	1309	15070	19	79	47	347	194	78	37
Girgenti	382827	3516	13990	388	556	8629	1	40	13	[illegible]	55	[illegible]	126
Messina	553790	5211	16246	1158	735	*a)* 70591	16	143	288	135	78	33	41
Palermo	771868	6662	24038	799	1044	17343	6	706	101	367	69	93	68
Siracusa	452271	4207	14826	883	753	8708	5	27	49	122	72	6	94
Trapani	372315	2672	10579	337	475	6086	7	32	3	127	29	23	46
Sicilia	**3608826**	**31509**	**115179**	**5035**	**5109**	**134489**	**54**	**[illegible]**	**512**	**1476**	**533**	**283**	**431**
Cagliari	518428	4223	16713	786	670	10630	10	39	11	156	79	293	100
Sassari	3375[illegible]7	2472	10973	643	395	6230	—	17	—	45	41	140	73
Sardegna	**856015**	**6695**	**27686**	**1429**	**1063**	**16860**	**10**	**56**	**11**	**201**	**120**	**433**	**173**
REGNO anno 1908	**34129290**	**282992**	**1082057**	**56726**	**51165**	**770052**	**581**	**11639**	**3464**	**9287**	**5928**	**5516**	**4451**
» » 1907	**33776087**	**260104**	**1006762**	**55571**	**48023**	**700333**	**451**	**8184**	**2910**	**8314**	**5634**	**6142**	**8013**
» » 1906	**33541091**	**260780**	**1013316**	**57162**	**48153**	**696875**	**169**	**9723**	**2721**	**9424**	**4253**	**6165**	**4809**
» » 1905	**33362167**	**253878**	**1025668**	**58855**	**49461**	**730340**	**482**	**6738**	**1689**	**10896**	**4255**	**5767**	**6870**
» » 1904	**33169697**	**247808**	**1025278**	**60153**	**49121**	**698604**	**3093**	**5332**	**1611**	**12230**	**4519**	**5958**	**8794**
» » 1903	**32921217**	**237211**	**982022**	**59168**	**46707**	**733311**	**6049**	**7283**	**1991**	**11671**	**4064**	**6521**	**7132**
» » 1902	**32744745**	**237518**	**1030543**	**63531**	**48375**	**727181**	**2413**	**9931**	**[illegible]**	**11358**	**4514**	**7292**	**3821**

(*a*) In queste cifre sono compresi i morti nel disastro del terremoto in Calabria [illegible]
Nella provincia di Reggio Calabria il numero delle vittime del terremoto fu di 16,958 e nella provincia di Messina di 69,325.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale o spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta o cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Napoli	15	78	181	11	6	29	75	12	—	589	1289	724	254	4189
Salerno	33	61	26	9	5	24	41	15	—	176	516	222	1044	1527
Campania	**156**	**801**	**291**	**44**	**16**	**116**	**220**	**46**	—	**1175**	**8257**	**1512**	**5975**	**9735**
Bari delle Puglie	49	80	42	8	—	32	61	8	—	371	907	379	2019	1727
Foggia	213	69	24	13	—	21	33	4	—	177	395	145	795	1035
Lecce	259	112	50	12	1	30	40	12	—	386	672	304	1544	1543
Puglie	**521**	**261**	**116**	**33**	**1**	**83**	**184**	**24**	—	**934**	**1974**	**828**	**4358**	**4305**
Potenza (Basilicata)	**174**	**98**	**22**	**87**	**1**	**89**	**41**	**2**	—	**120**	**466**	**192**	**1007**	**991**
Catanzaro	174	59	85	20	1	30	48	2	—	135	379	174	782	1123
Cosenza	128	46	20	13	1	27	45	6	—	79	412	212	815	916
Reggio di Calabria	75	45	50	19	—	29	28	8	—	107	225	148	694	907
Calabrie	**377**	**150**	**165**	**52**	**2**	**86**	**121**	**16**	—	**321**	**1016**	**534**	**2291**	**2946**
Caltanissetta	76	23	15	2	1	14	14	—	—	181	223	124	1131	703
Catania	239	50	46	3	6	14	31	4	—	204	471	351	1105	1402
Girgenti	90	26	30	11	2	8	18	—	—	136	333	147	838	823
Messina	58	41	94	2	1	16	21	5	—	161	341	227	934	895
Palermo	130	42	34	12	5	21	42	—	—	538	589	343	1596	1938
Siracusa	343	31	27	2	1	8	15	4	—	76	299	157	75[illegible]	904
Trapani	195	17	15	6	1	8	18	2	—	136	304	137	478	664
Sicilia	**1131**	**230**	**261**	**88**	**17**	**89**	**159**	**15**	—	**1432**	**2560**	**1486**	**7138**	**7329**
Cagliari	398	32	20	15	3	30	54	9	—	117	348	143	690	1188
Sassari	163	31	8	16	1	18	33	2	—	114	156	120	40[illegible]	603
Sardegna	**561**	**63**	**28**	**31**	**4**	**48**	**87**	**11**	—	**231**	**504**	**263**	**109[illegible]**	**1791**
REGNO anno 1908	**8477**	**2902**	**1694**	**851**	**70**	**1242**	**2066**	**523**	**1336**	**11701**	**31736**	**21828**	**49694**	**74549**
» » 1907	**4231**	**2581**	**1757**	**814**	**56**	**1147**	**1927**	**548**	**1635**	**11734**	**33270**	**20663**	**55802**	**80545**
» » 1906	**4871**	**2334**	**1814**	**805**	**60**	**1021**	**1770**	**750**	**2024**	**13057**	**33112**	**20658**	**51609**	**73636**
» » 1905	**7845**	**2479**	**1986**	**803**	**47**	**977**	**2221**	**699**	**2857**	**13026**	**34263**	**19348**	**56622**	**78080**
» » 1904	**8463**	**2885**	**1849**	**855**	**45**	**1082**	**1899**	**646**	**2363**	**14019**	**32991**	**18860**	**57401**	**69390**
» » 1903	**8517**	**3149**	**1919**	**806**	**58**	**1112**	**1659**	**585**	**2647**	**14655**	**33775**	**17774**	**62408**	**83142**
» » 1902	**9908**	**2609**	**2009**	**403**	**56**	**1037**	**1770**	**615**	**2376**	**13923**	**32563**	**17684**	**64497**	**74073**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio
Napoli	1428	169	224	34	129	2452	10	576	1053	4096	15	404	72	122
Salerno	419	63	77	16	35	1156	6	200	283	2157	6	253	24	28
Campania	**2022**	**304**	**580**	**79**	**256**	**6330**	**35**	**1106**	**2011**	**11225**	**31**	**1218**	**187**	**280**
Bari delle Puglie	826	109	214	16	75	1321	13	149	423	4026	4	247	40	51
Foggia	413	61	99	4	34	503	6	67	204	2183	4	150	15	42
Lecce	798	129	166	17	35	931	12	95	319	3078	8	216	24	40
Puglie	**2037**	**299**	**479**	**37**	**144**	**2755**	**31**	**311**	**946**	**9287**	**16**	**613**	**79**	**133**
Potenza (Basilicata)	**811**	**60**	**92**	**8**	**40**	**801**	**5**	**119**	**313**	**2002**	**6**	**227**	**17**	**40**
Catanzaro	355	39	50	21	27	693	6	79	206	1569	6	203	13	46
Cosenza	312	50	69	13	31	691	8	98	188	1331	7	183	8	37
Reggio di Calabria	315	31	41	14	24	534	6	65	204	1192	2	(a) 17340	7	42
Calabrie	**982**	**120**	**160**	**48**	**82**	**1918**	**20**	**242**	**598**	**4092**	**15**	**17726**	**28**	**125**
Caltanissetta	272	23	50	12	14	407	3	41	167	1739	1	111	19	31
Catania	576	60	83	22	30	878	22	81	333	3507	2	180	44	70
Girgenti	324	35	46	18	24	416	7	33	234	2011	1	104	12	36
Messina	470	27	49	17	29	737	6	60	252	1142	2	(a) 60527	23	24
Palermo	989	64	112	30	49	1073	2	97	372	2505	5	173	46	107
Siracusa	362	33	53	20	18	369	7	42	222	1954	5	97	15	18
Trapani	310	24	41	13	15	326	2	44	159	1063	3	102	15	35
Sicilia	**3303**	**266**	**434**	**132**	**179**	**4206**	**49**	**398**	**1739**	**13921**	**19**	**61294**	**174**	**321**
Cagliari	653	70	67	49	39	540	18	79	180	1404	25	144	36	21
Sassari	509	87	81	32	50	264	5	46	111	971	4	83	16	21
Sardegna	**1162**	**157**	**148**	**81**	**89**	**804**	**23**	**125**	**291**	**2375**	**29**	**227**	**52**	**42**
REGNO anno 1908	**41536**	**5969**	**5514**	**932**	**2542**	**58370**	**881**	**10880**	**14137**	**94834**	**897**	**(a) 89331**	**2660**	**1511**
» » 1907	**41968**	**5861**	**5865**	**1114**	**2514**	**56503**	**429**	**10085**	**13298**	**97189**	**668**	**11442**	**2445**	**1283**
» » 1906	**40809**	**5679**	**6187**	**1158**	**2402**	**55914**	**455**	**8850**	**13486**	**108853**	**702**	**10820**	**2819**	**1317**
» » 1905	**40349**	**5683**	**7277**	**1223**	**2480**	**59266**	**549**	**9765**	**13094**	**115367**	**837**	**13146**	**2879**	**1444**
» » 1904	**39152**	**5465**	**7291**	**1145**	**2194**	**55686**	**606**	**8456**	**13136**	**104578**	**509**	**11044**	**2156**	**1812**
» » 1903	**36924**	**5471**	**7251**	**1237**	**2155**	**58973**	**686**	**7945**	**13121**	**108678**	**401**	**10322**	**1922**	**1305**
» » 1902	**35722**	**5515**	**7858**	**1212**	**2088**	**55145**	**758**	**7681**	**13066**	**111518**	**400**	**10493**	**2010**	**1832**

Tavola 2.

Numero approssimativo dei morti in causa del terremoto avvenuto il 28 dicembre 1908 nelle provincie di Messina e Reggio Calabria.

Provincia di Messina.	
Messina - sepolti fino all'agosto 1909:	
nel Gran camposato	16020
nel cimitero del Mare Grosso	7352
nel cimitero della Spina	4078
in Comuni finitimi	73
presunti ancora sotto le macerie	32477
morti nel gennaio 1909:	
in Napoli	93
in Genova	14
in Siracusa	107
in Catania	47
in Palermo	22
in altri comuni della Sicilia	42
	60325
Provincia di Reggio Calabria.	
Circondario di Gerace:	
Casignana	2
Plati	10
Circondario di Palmi:	
Sant'Eufemia d'Aspromonte	829
Palmi	700
Seminara	1 3
San Procopio	36
Oppido Mamertina	24
San Giorgio Morgeto	17
Sinopoli	15
Altri Comuni: (Anoia 9, Cinquefronde 3, Cosoleto 2, Delianuova 3, Galatro 2, Iatrinoli 1, Maropati 3, Melicuccà 3, Molochio 8, Polistena 7, Santa Cristina d'Aspromonte 2, Terranova Sappo Minulio 1)	44
Circondario di Reggio:	
Reggio: morti nel gennaio 1909:	
a Napoli	37
a Livorno	6
cifra approssimativa dei sepolti a Reggio	7957
Villa San Giovanni	1092
Gallico	963
Pellaro	922
Cannitello	650
Catona	600
Gallina	439
Calanna	339
Rosali	302
Cataforio	300
Scilla	296
Salice Calabro	232
Sant'Alessio in Aspromonte	194
Motta San Giovanni	178
Villa San Giuseppe	161
Sambatello	148
Santo Stefano in Aspromonte	80
Fiumara	65
Melito di Porto Salvo	59
Laganadi	50
Campo di Calabria	30
Cardeto	23
Montebello Jonico	16
Podargoni	15
Altri comuni: (Africo 3, Bagaladi 4, Bagnara 3 Bova 1, Roccaforte del Greco 2, San Lorenzo 1).	14

Riepilogo.

Provincia di Messina		60325
Circondario di Gerace		12
Id.	Palmi	1778
Id.	Reggio Calabria	15168
	Totale	77283

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 29 settembre 1909:

De Napoli Nicola, guardia scelta carceraria, L. 960.
Albertini Giuseppe, orfano di Sebastiano, applicato al Ministero del tesoro, L. 565.
Solla Raffaela, ved. Marenga, capo operaio, L. 353.
Pelli M. Sabina, ved. Sivardi Vincenzo, L. 148.33.
Serraino Antonina, ved. Macaione, delegato di P. S., L. 838.66.
Renna Giuseppa, orfana di Giuseppe, capo lavorante, L. 208.66.
Daminella Anna, ved. Rossi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 346.66.
Marchisio Benigna, ved. Alessandrini, cap. t., L. 600.
Farinet Maria, ved. Bich, cancelliere di pretura, L. 479.66.
Scotto Maria, ved. Cavagnano, impiegato ferrovia, L. 405, di cui:
a carico dello Stato, L. 114.45;
a carico della Cassa pensioni ferrovie, L. 290.55.
Dessanti Gavina, ved. Manca, 2° pilota, L. 320.53.
Orzeni Ada, ved. De Ritis, impiegato nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 4088.
Bansi Corinna, ved. Caretti, preparatore anatomico (indennità), L. 867.
Sernicola Maria, ved. Agovino, cancelliere, L. 468.33.
Bertagnini Luigia, ved. Benacci, operaio di marina, L. 16[illegible].
Lorini Giulia, ved. Tornani, professore (indennità), L. 5301.
Essinger Michele, capo ufficio postale, L. 2544.
Maurizi Antonio, giardiniere, L. 1817.
Rossi Federico, provveditore, L. 5144.
Anselmi Oreste, ragioniere, L. 2433.
Martines Letterio, agente manutenzione, L. 1180.
Cicero Carlo, archivista capo, L. 3033.
Busmanti Cino, capo ufficio poste e telegrafi, L. 2880.
Panari Giacomo, brigadiere postale, L. 1152.
Ferraro Emilio, capitano genio, L. 3596.
Cappellini Raffaello, tenente nei RR. carabinieri, L. 2639.
Caporale Oreste, maresciallo id., L. 1218.
Zuccalà Vito, appuntato di finanza, L. 333.34.
Giacomi Giuseppe, guardia scelta di città, L. 920.
Lopalco Vittorio, id., L. 730.25.
Ferri Tommaso, id., L. 920.
Patrini Lorenzo, guardia scelta carceraria, L. 960.
Manzini Pietro, guardia carceraria, L. 880.
Miele Vincenzo, operaio della guerra, L. 680.
Rossi Ettore, id., L. 483.
Borasi Giovanni Battista, operaio di marina, L. 900.
Cipolla Vincenzo, agente di P. S., L. 960.
Barducci Pietro, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 819.75.
Sereno Anna Carolina, ved. Palmana, intendente di finanza, L. 2109.33.
Ralli Assunta, ved. Bertolotti, messaggero postale, L. 384.
Verzani Fortunato, agente manutenzione postale-telegrafico, L. 12[illegible]8
Ventura Sebastiano, professore, L. 2637.
Fischbold Maddalena, ved. Bartelli, giudice (indennità), L. 2592.
Bracco Carlo Ber, usciere interno, L. 888.
Pellegrini Raffaele, inserviente (indennità), L. 1888.
De Santis Raffaele, app. aiut. prov., L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 1510.50;
a carico della provincia di Teramo, L. 409.50.
Ferroni Achille, guardia scelta carceraria, L. 960.
Damonte Oreste, ufficiale d'ordine nella guerra, L. 856.
Bertolone Salvatore, agente P. S., L. 960.
Diazzani Pietro, sorvegliante cavalli, L. 489.60.
Oldano Giuseppe, messaggero postale, L. 1136.
Composto Alessandro, applicato di porto, L. 2403.
Anderloni Faustino, capitano fanteria, L. 2201.
Grassa Enrico, id. id., L. 3144.
Ercoli Ercole, maresciallo fanteria, L. 770.
Ghironi Enrico, sotto brigadiere finanza, L. 775.01.
Rocchi Francesco, id. id., L. 427.04.
Capriola Vincenzo, maresciallo guardia città, L. 1440.
Burò Giacomo, guardia scelta città, L. 350.75.
Lazzaro Giuseppe, id. id., L. 920.
Veneruso Antonio, operaio guerra, L. 630.
Fralucello Antonio, guardia carceraria, L. 762.
Rizzolo Luigi, operaio guerra, L. 822.50.
Meucci Lorentino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 802.80.
Momo Francesco, operaio genio, L. 660
Cargioli Luigi, operaio marina, L. 465.
Briata Antonio Luigi, id. id., L. 775.

Lenci Giuseppe, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 660.07.
Gislon Agostino, messaggere postale, L. 1344.
Barresi Vincenza, ved. Bozzi, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 633.33.
Di Cristofaro Giuseppe ed orfano di Romualdo, operaio marina, L. 165.
Zonca Petronilla, ved. Bernacchi, verificatore (indennità), L. 2850.
Scannavini Emma, ved. Attendoli, ing. genio civile, L. 1230.
Baldassi Adelaide, ved. Carnelutti, consigliere Corte d'appello, lire 1518.33.
Pinelli Pasqua, ved. Foresta, capo tecnico marina, L. 521.50.
Hilbertoz Maria Concetta, ved. Loreto, maggiore Reali carabinieri, L. 1173.33.
Bulfon Santa, ved. Gambarini Alfonso, L. 648.
Becchio Ottavio, ved. Bassi, colonnello, L. 1793.33.
Arrighi Antonia, ved. Catastini, comm. P. S., L. 1333.33.
Rusolli Persilla, ved. Visentini, sol. cus. idr., L. 192.
Argentin Angela, ved. Girotti, capitano commissario, L. 843.
Ionna Olimpia, ved. Menegoni, capitano fanteria, L. 786.66.
Dnero Giovanna, ved. Massa, capo tecnico marina, L. 640.
Schivaiger Caterina, ved. Tanas, operaio della guerra, L. 174.
Balestri, orfani di Giovanni, secondo capo fuochista, L. 228.
Schena Maria, orfana di Valentino, operaio, L. 17.98.
Salvini Clelia, ved. Mariani, colonnello, L. 1866.66.
Mancini Pia, ved. Fontana, procuratore del Re, L. 1600.
Naccari Carolina, ved. Pescara, usciere (indennità), L. 1354.
Fava Margherita, ved. De Giovanni, maresciallo nei Reali carabinieri, L. 404.58.
Onorato Rosa, operaia tabacchi, L. 607.93.
Bongiovanni Luca, ufficiale di scrittura, L. 2112.
Volterri Rinaldo, vice agente imposte, L. 1920.
Bruni Francesco, primo presidente della Corte d'appello, L. 8000.
Longone Vincenzo, agente poste e telegrafi, L. 924.
D'Onofrio Antonio, sorvegliante forestale, L. 810.
Salvini Silvio, ufficio d'ordine guerra, L. 1103.
Chiesa Carlo Luigi, vice cancelliere, L. 3624.
Gattino Federico, maggiore fanteria, L. 3677.
Vignoli Alfredo, capitano commissario, L. 2464.
Zattini Augusto, tenente fanteria, L. 2224.
Valmacchino Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Nutilî Virgilio, brigadiere id. id., L. 672.
Lanichelli Giulio, id. id., L. 782.40.
Topi Francesco, id. id., L. 782,40.
Tonon Sante, carabiniere, L. 470.40.
Velonà Antonino, maresciallo guardie città, L. 1230.
Glascof Erasmo, guardia scelta città, L. 920.
Marconi Giovanna, ved. Vio, operaio manutenzione, L. 241.66.
Gervasi Paolo, ved. Mazzucca, sost. R. P., L. 626.
Sanandres Saveria, ved. Barberi, cancelliere, L. 533.33.
Cazzani Celestina, ved. Maccione, operaio merina, L. 175,
Crinzi Grazia, ved. La Fata, portalettere, L. 320.
Balboni Maria, ved. Graglia, tenente gen, L. 570.
Manzella Maria, ved. Libertoni, operaio marina, L. 241.66.
Ugliengo Ester, figlia di Longo, maggiore, L. 745.33.
Trimboli Sara, ved. Cabiati, colonnello, L. 1866.66.
Godani Adelaide, orfani di Luigi, operaio, L. 150.
Piombati Ester, operaia tabacchi, L. 637.68.
Delfino Anna, id. id., L. 420.73.
Bussolino Cristina, ved. Pozzo, furiere maggiore fanteria, L. 268.33.
Cappiello Chiara, ved. Scarpetta, agente doganale, L. 352.
Sorgente Giuseppe, port. in vis. tabacchi, L. 1174.
Barzecchi Isidoro, aiutante manifatture tabacchi, L. 2073.
Puglisi Orazio, guardia scelta carceraria, L. 960.
Bacco Federico, agente custodia, L. 498.
Bonazzi Bruto, topografo M., L. 3246.
Longo Domenico, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1298.
Ortifoni Anna, maestra, L. 1728.
Saracino Rosario, lavorante, L. 598.40.
Musi Enrico, 2° capo infermiere marina, L. 725.
Razzolini Ignazio, brigadiere postale, L. 984.
Scotti Angelo, colonnello, L. 5742.
Castiglione Corrado, maggiore, L. 3010.
Circolone Riccardo, capitano, L. 2335.
Mazza Cesare, id., L. 2808.
Fusi Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Trevisanello Marino, appuntato id., L. 470.40.
Maiori Carmelo, guardia scelta di città, L. 350.75.
Bona Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 700.
Sforzini Nazzareno, id. id., L. 720.
Manassero Francesco, id. id., L. 832.50.
Fais Antonio, carabiniere, L. 640.
Impinto Raffaela, ved. Saltamacchia, 2° capo topografo, L. 467.50.
Rinaldo Pietro, maggiore fanteria, L. 3632.
Paderni Giuseppe, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 1266.66.
Zimato Amedeo, soldato cavalleria, L. 540.
Giorsi Francesco, operaio d'artiglieria, L. 675.
Nicora Paolo, appuntato di finanza, L. 670, di cui:
a carico dello Stato, L. 520.84;
a carico del Ministero delle finanze, L. 149.16.
Cassara Andrea, soldato di fanteria, L. 300.
Sabato Maria, ved. Montalbano, pretore, L 678.
Rangi Maria, ved. Fulceri, ufficiale di bonifica, L. 288.50.
Marengo Cristina, ved. Ventriglia, maresciallo di fanteria, L. 250.
Bellucci Vincenza, ved. Capelli, brigadiere RR. carabinieri, L. 525.
Marcucci Agostino, soldato di fanteria, L. 300.
Pandolfi Daniele, id., L. 540.
Dalla Bonetta Eliseo, carabiniere, L. 360.

Adunanza del 6 ottobre 1909:

Cattaneo, orfani Luigi, capo d'Istituto, L. 1023.66.
Rondelli Candido, maresciallo finanza, L. 1168.48.
Castronovo orfani di Michele, computista, L. 570.66.
Benedini Saffo, vedova Amadesi, capo ufficio postale (indennità), L. 5133.
Chiarella Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 557.33.
Razzore Domenica, operaia tabacchi, L. 455.70.
Dominietto Ida, orfana Giovanni, operaio marina, L. 150.
Bellini Antonietta, ved. Rizzoni, archivista (indennità), L. 3555.
Bondi orfani di Pietro, operaio marina, L. 150.
Natale Agnese, ved. Di Taranto, guardia trottieri (indennità), L. 1400.
Carubolo Decio, professore, L. 2893.
Adinolfi Maria, ved. Chiappetti, operaio guerra, L. 150.
Brunetti Vito, maresciallo finanza, L. 1037.32.
Velardi Guglielmo, maggiore, L. 3567.
Beretta Emilio, tenente, L. 1454.
Testa Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Razzini Domenico, operaio marina, L. 620.
Gianolli Luigi, id. id., 465.
Vanoni Margherita, ved. Greco, furiere maggiore, L. 240.40.
Cresci Vincenzo, capitano, L. 2835.
Fiume Anna, operaia tabacchi, L. 333.79.
Lavagnini Eleonora, ved. Nardini, operaio marina, L. 150.
De Filippis Donato, segretario, L. 3168.
Palma Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 428.24.
De Ritis Francesco, applicato (indennità), L. 1900.
Martino Maria, ved. Castiglione, operaio di marina, L. 150.
Minio Angela, ved. Jovino, operaio id., L. 150.
Silvestri Emilia, ved. Talarico, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2187.
Silva Felice, ufficiale d'ordine, L. 1300.
Pezzuti Ugo, capitano, L. 3328.
Funes Lorenzo, operaio di marina, L. 965.
Soletti Aniello, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Vespasiani Nicolina, ved. Tridenti, delegato di P. S., L. 788.33.

Gritti Maria, orfana di Camillo, tenente colonnello, L. 1147.66.
Cerchi Giuseppe, consigl. app., L. 4506.
Irione Margherita, ved. Rossi, guardia carceraria, L. 182.
Cavezzoli Alfonso, maresciallo, dei RR. carabinieri, L. 1218.
Navari Teresa, ved. Lazzarini, operaio di marina, L. 192.
Davico Giuseppe, agente dell'imposte, L. 2650.
Bonini Giulio, applicato (indennità), L. 4472.
Ciancolini Oreste, guardia di città, L. 920.
Strina Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Di Marco Anna, ved. Orsini, masseggero postale, L. 413.33.
Furlan Angelo, soldato, L. 640.
Roco, orfano di Francesco, tenente colonnello di finanza, L. 2200.
Liloia Antonia, ved. Liloia, soldato, L. 202.50.
Zavaglio, Angela, ved. Raimondi, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 374.26.
Fasselli Teresa, aperaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 537.81.
Del Bene Augusta, ved. Lori, capo sezione, L. 1182.66.
Benigni Luigi, brigadiere di finanza, L. 486.18.
Rumor Giuliano, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 485.60.
Onesti Pia, ved. Serrantoni, carabiniere, L. 174.55.
Caprile Gio. Batta, operaio guerra, L. 1000.
Cabona Maria Rosa, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 973.
Sbriglio Paolo, appuntato finanza, L. 293.20.
Bravi Enea, maggiore, L. 3589.
Toccafondi Oreste, brigadiere guardie città, L. 1160.
Fortunato Bartolomeo, id. id., L. 1160.
Marchesini Luigi, aggiunto cancelliere L. 1248.
De Angelis Teresa, ved. Loria, archivista, L. 679.
Malusa Eugenio, capo timoniere, L. 1516.80.
Lo Stimolo Giuseppe, maresciallo guardie di città, L. 1410.
Mastroberti Pasquale, giudice, L. 2503.
Tartaglia Domenico, guardia di città, L. 275.
Longhi Giuseppa, ved. Raimondi, furiere maggiore, L. 230.
Spadafora Natala, ved. Balsamo, maresciallo di finanza, L. 496.86.
Gargiulo Girolamo, maggiore, L. 3016.
Spera Evelina, orfana di Gregorio, tenente contabile, L. 373.33.
Di Pace Maria, ved. Vacca, aiuto contabile, L. 491.33.
Sartirana Francesco, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Natoli Antonio, sottobrigadiere id., L. 468.
Vita Alessandro, ricevitore registro, L. 4000.
etti Assunta, ved. Gambini, scrivano locale, L. 403.
so Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2742.
etti Emilia, orfana di Bartolotti, lavorante artiglieria, L. 116.66.
riotti Maddalena, ved. Concioli, gendarme, L. 87.28.
Radelmacher Ettore, capitano, L. 3198.
Maestri Gio. Batta., guardia città, L. 477.25.
Oli Guglielmo, id. id., L. 856.75.
Malzone Pietro, maresciallo finanza, L. 1211.98.
Tagliavini Vittorio, guardia città, L. 920.
Ceschia Giuseppe, maresciallo guardia città, L. 1440.
Pergolizzi Vincenzo, operaio marina, L. 600.
Bellinato Teresa, ved. Pilotto, inserviente (indennità), L. 1200.
Finocchi Luciano, appuntato finanza, L. 670.
Lorenzelli Clementina, ved. Tinari, capo musica, L. 716.33.
Cornaglia Giacomo, officina carte-valori, L. 1039.50.
Rossi Girolamo, id. id., L. 720.12.
Oddone Giuseppe, sottobrigadiere finanze, L. 913.
Zelano Giuseppe, guardia carceraria, L. 891.
Siringo Luciano, id. id., L. 960.
Nicolicchia Giuseppe, ved. Guerzoni, operaio marina, L. 150.
Novello Angelo, 1° macchinista, L. 1820.
Colle Dionisio, appuntato finanza, L. 697.75.
Maltese Ineristi Pasquale, id. id., L. 679.62.
Fiori Passalacqua Angelo, operaio marina, L. 168.
Ciccotti Costantino, guardia carceraria, L. 762.
Stocchi Domenico, id. id., L. 960.
Grassetti Luigi, operaio artiglieria, L. 450.
Cormio Domenico, capo cannoniere, L. 1120.
Castello Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 1585.96.
Di Novi Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Montefinale Palmira, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 462.02.
Bonturi Rosa, id. id., L. 332.68.
Vettorato Antonio, giudice, L. 2590.
Mazzucco Amalia, ved. Dal Lago, operaio di marina, L. 150.
Gallingani Tommaso, servente (indennità), L. 1584.
Ferrara Giuseppe, appuntato finanza, L. 488.91.
Pastore Giacomo, operaio artiglieria, L. 675.
Albera Bartolomeo, archivista, L. 2308.
Pennacchiotti Cleofe, ved. Reghi, tenente colonnello, L. 1173.33.
Cecco Davide, guardia città, L. 920.
Di Pastena Meschino, id., L. 667.
Muscarà Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 775.
Mossoni Antonio, appuntato id., L. 430.
Pivetta Antonio, consigliere di prefettura, L. 4593.
Giammarioti Rosa, ved. Marcantoni, segretario delegazione, L. 1023.33.
Benigni Carlo, presidente tribunale, L. 4190.
Mattioli Benedetto, maresciallo guardie città, L. 1440.
Canzoneri Giuseppe, brigadiere id., L. 1160.
Brameri Francesco, maresciallo id., L. 1280.
Gherzi Alessandro, id. id., L. 1280.
Ceria Quinto, brigadiere id., L. 1080.25.
Pucci Alberto, guardia id., L. 920.
Perretta Giovanni, id. id., L. 920.
Petrone Concetta, ved. Freda, guardia id. L. 183.33.
Salmasi Elisabetta, ved. Bianchi, maggiore, L. 1050.
Barbuto Rosa, ved. Zaffini, applicato, L. 527.33.
Benvenuti Enrichetta, ved. Porcara, tenente colonnello, L. 1133.33.
Gallenza Teresa, ved. Ferrante, ufficiale telegrafico (indennità), L. 4083.
Prezioso Stella, ved. Padovani, capitano, L. 1023.66.
Gavini Severo, appuntato di finanza, L. 832.20.
Salvo Vincenzo, procuratore erariale, L. 4180.
Buongermini Antonio, delegato di P. S., L. 2890.
Dequerquis Vincenzo, 1° ufficiale postale, L. 1785.
D'Ambrosio Francesco, applicato, L. 1750.
De Cinceis Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Bruno Maria, ved. Caselli, 1° ufficiale telegrafico, L. 2050.
Corsini Pietro, capitano, L. 2813.
Arcidiacono Santa, ved. Calesti, custode (indennità), L. 2750.
Scoleri Vincenzo, guardia di città, L. 414.
Luini Emma, ved. Costabile, vice cancelliere (indennità), L. 1250.
Buongiorno Pasquale, guardia di città, L. 920.
Di Martino Carmine, 1° macchinista, L. 1744.40.
Cruciani Vincenza, ved. Moretti, professore, L. 768.66.
Zazzarini Albini, ved. Dini, bollatore, L. 193.33.
Fasciano Antonio, guardia di città, L. 793.50.
Ali Giuseppa, maresciallo id id., L. 1410.
Moscato Francesco, guardia di città, L. 920.
Arpaia Gennaro, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Manglaviti Agostino, colonnello, L. 4558.
Ferrero Gola Bartolomeo, id., L. 5100.
Gastaldi Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 655.
Gremese Gregorio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Maiorana Vittoria, ved. Polito, maresciallo id. id., L. 391.06.
Domenichini Margherita, orf. Bassano, L. 175.
Bansano Giovanni, operaio marina, L. 595.
Bertonci Ersilia, operaia tabacchi, L 415.77.
Soglia Carlo, operaio nelle officine carte-valori, L. 653.04.
Gastaldo Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Mortera Tommasina, ved. Carando, operaio della guerra, L. 87.
Caffarelli Giuseppina, ved. Mascherini, rivitore del registro, L. 513.33.
Bebbere Antonio, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1190.
Scricciolo Giacomo, id. id. id., L. 890.

Maniscalco Mustica Domenico, capo ufficio postale, L. 2806.
Gagliardi Domenico, capitano, L. 3641.
Baroni Emilio, ufficiale d'ordine, L. 1503.
Cosentino Francesco, guardia di città, L. 920.
Salvatore Domenico, maresciallo di finanza, L. 1270.20.
Cetrone Cesino, guardia carceraria, L. 960.
Saini Giuseppe, id. città, L. 920.
Prada Giuseppe, appuntato di finanza, L. 590.
Pantaleo Francesco, id. id., L. 510.
Mingione Domenico, id. id., L. 489.60.
Montesi Giuseppe, Maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Benini Emma, ved. Pracchi, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1875.
Coccolito Damiano, capo guardia carceraria, L. 1280.
Carlesi Alessandro, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Santiglia Pietro, agente manutenzione, L. 1272.
Stufano Pasquale, appuntato di finanza, L. 488.91.
Pittanga Gentile, operaio di artiglieria, L. 480.
Pasqualetti Angelo, L. 630, di cui:
a carico dello Stato, L. 416.96;
a carico del comune di Firenze, L. 213.04.
Vaccari Mario, caporale di finanza, L. 360.
Di Meo Luigi, id. id., L. 550.
Bologna Maria, ved. Grassi, capo guardia carceraria, L. 426.66.
Mirmina Antonio, soldato, L. 540.
Pelizzon Romano, padre di Eugenio, id., L. 202.50.
Mancia Erminia, ved. Alfonsi, brigadiere postale (indennità), L. 2100.
Natale Giuseppe, caporale, L. 360.
Sussarello Giovanni, tenente, L. 1178.

Adunanza del 13 ottobre 1909:

Artuso Luigi, guardia di città, L. 603.75.
Prati Alberto, id. id., L. 456.50.
Venturini Lorenzo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Andrinelli Giuseppe, guardafili telegrafico, L. 891.
Tortolone Maria, ved. Albano, servente postale (indennità), L. 1500.
Moro Maria, ved. Rizzi, 1° ufficiale postale, L. 539 66.
Iacopini Idelia, orf. Cipriano, guard. telegrafico, L. 103.50.
Formenti Virginia, ved. Gazzaniga, uff. idraulico, L. 393.
Di Pietro Giovanni, cancelliere, L. 1473.
Evoli Luigi, guardia di città, L. 350.75.
Marsullo Amalia, ved. Codirenzi, 1° ragioniere, L. 710.33.
Varzi Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, L. 499.20.
Palio Innocenzio, id. id., L. 489.60.
Zannini Pietro, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Li Pira Rosa, ved. Giordano, usciere, L. 283.
Giarcarlini Filadelfo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Vogliano Germano, ingegnere capo di finanza, L. 4595.
Marchini Isidoro, segretario, L. 1788.
Bondì Antonio, agente manutenzione, L. 1248.
Becchetti Sabatini Enrico, tenente, L. 1300.
Carrer Angela, ved. Garbato, operaio di marina, L. 220.
Marchini Angela, ved. Francioli, portalettere (indennità), L. 1983.
Signorelli Pietro, agente di P. S., L. 960.
Bertacca Giorgina, ved. Passamonti, provveditore agli studi, L. 980.33.
Gazzera Elvira, ved. Robutti, assistente, L. 704.
Finotti Giovanni, appuntato di finanza, L. 614.77.
Tommaso Antonio, sottobrigadiere delle guardie di città, L. 1040.
Giordano Clorinda, ved. Giordano, furiere maggiore, 233.60.
Seghesio Francesco, operaio di artiglieria, L. 740.
Cimino Vincenzo, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Buscemi Giacomo, agente di pubblica sicurezza, L. 960.
Bussone Carlo, operaio della guerra, L. 647.50.
Fiorito Berti Maria, ved. Orano, professore, L. 1072.66.
Di Ruocco Enrico, guardia di città, L. 450.50.
Ferdiani Luigi, 1° ufficiale telegrafico, L. 2183.
Pozzo Giovanni, 1° macchinista, L. 1694.
Badoni Pietro, guardia di città, L. 730.25.
Candolo Isidoro, tenente, L. 2795.
Taleschi Cesare, maggiore, L. 3594.
Sfriso Felice, capo operaio della guerra, 900.
Bellofiore Antonio, usciere, L. 837.
Cerboni Giacinto, ved. Lucci, verificatore delle tasse (indennità), L. 2550.
Gentina Giorgio, operaio della guerra, L. 697.50.
Bozzao Emilio, operaio della marina, L. 465.
Perrini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 870.
Romeo Antonino, capo cannoniere, L. 1560.
Melchiorre Adele, ved. Bonamici, ufficiale daziario, L. 641.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 589.89.
a carico del comune di Napoli, L. 51.77.
Izzo Giovanni, capitano, L. 2512.
Dalle Fratte Bortolo, guardia di città, L. 920.
Del Greco Ida, ved. Pillori, capo ufficio postale, L. 715.66.
Spallina Vincenza, ved. Ciappina, guardia di P. S., L. 75.
Paoletto Benedetto, guardia di città, L. 603.75.
Fabris Antonia, ved. Fantuzzi, operaio d'artiglieria, L. 163.33.
Serra Francesco, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Zocco Alersandro, id. id. id., L. 1440.
Palumbi Pasquale, id. id. id., L. 1440.
Trapani Antonio, agente manutenzione, L. 964.
Lacerase Carlo, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Covarelli Geremia, guardia di città, L. 920.
Fiorentino Luigi, maresciallo id. id., L. 1440.
Devoti Luigi, id. id. id., L. 1440.
Gavandò Emilia, ved. Rolando, capitano, L. 751.
Barbieri Villibrordo, guardia di città, L. 603.75.
Bizzoni Teresa, ved. Mari, capo d'Istituto, L. 1605.33.
Vacca Antioco, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Melchiori Giacomo, applicato id. id., L. 324.
Mazzucato Ebe, ved. Diasio, applicato, L. 461.74.
Isgrò Francesco, commesso tabacchi, L. 2960.
Groppo Domenico, applicato RR. carabinieri, L. 489.60.
Tosetti Luigi guardia di città, L. 920.
Lisi Giacinto, id. id., L. 960.
Bacchetta Stefano, id. id., L. 920.
Spora Francesco, ved. Chiappone, operaio di marina, L. 198.66.
Del Moro Elvira, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 393.3.
Cattaneo Paolina, id. id. id., L. 370.75.
Frassinesi Tereto, id. id. id., L. 525.31.
Ferrari Domenico, carabiniere, L. 360.
Cappannari Edoardo, applicato d'artiglieria, L. 540.
De Leo Domenico p. Carmelo, sottotenente, L. 920.
Lozzia Bartolomeo, operaio d'artiglieria, L. 750.
Di Muccio Michele, trombettiere, L. 360.
Baldinotti, orf. di Salvatore, presidente di tribunale, L. 1727.
Ricchetti Maria, ved. Bertolani, guardiano (indennità), L. 900.
Trotta Giuseppina, ved. Virgilio, istitutore (indennità), L. 2125.

Direzione generale del Debito pubblico

Avviso.

Con decreto del ministro del tesoro in data 31 ottobre 1909, il sig. Vincenzo Bucci, notaio, residente ed esercente in Foggia, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 novembre, in L. 100 61.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	104.75 50	102.87 50	103.26 29
3 1/2 % *netto*	104.25 76	102.50 76	102.86 91
3 % *lordo*	71.43 33	70.23 33	71.07 74

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 23 novembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DI ROVASENDA, **segretario, legge il processo verbale** della seduta di ieri che **è approvato.**

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Mezzanotte e del sindaco di Chieti in risposta alle condoglianze inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'onorevole Patrizi circa la nomina di un alto funzionario del corpo diplomatico ad impiegato dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Dichiara che il funzionario cui l'interrogante allude fu nominato impiegato dall'Istituto internazionale, ma non percepisce più alcuno stipendio come membro del corpo diplomatico.

Aggiunge che il ministro ha intenzione di regolare la posizione di lui, quante volte da un esame che si sta facendo risultasse contrastante con qualche disposizione vigente.

PATRIZI. Non ha inteso di muovere censura ad un funzionario che ha ragione di ritenere valente, ma di lamentare un sistema che non gli sembra nè corretto, nè utile allo Stato.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rizza circa la denuncia dei decessi dei nostri connazionali all'estero e la relativa comunicazione ai municipi.

Dichiara che i consoli, essendo investiti della funzione di ufficiali dello stato civile, possono ricevere le denunzie che vengono presentate tanto ad essi quanto alle autorità locali estere.

Tali atti vengono sempre trasmessi al Ministero degli affari esteri, il quale non manca di inviarli, dopo averli legalizzati, al Ministero di grazia e giustizia che provvede alla loro registrazione.

Gli inconvenienti che si verificano in merito alle denunzie di decessi di italiani all'estero, dipendono soprattutto dalla negligenza delle famiglie interessate, le quali non sempre adempiono ai doveri loro imposti dalle disposizioni del Codice civile.

Nota infine che l'onorevole interrogante, privatamente richiestone, non ha saputo indicare alcuno speciale inconveniente, cui fosse il caso di porre riparo.

RIZZA dichiara di non aver mai ricevuto la richiesta di specificare a che cosa alludesse la sua interrogazione.

Del resto non ha che da raccomandare al Ministero degli affari esteri di trovar modo che le comunicazioni di decesso siano fatte con maggiore sollecitudine.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Giovanni Alessio, circa il funzionamento delle scuole medie di Messina e Reggio Calabria e specialmente della scuola normale di Messina.

Accenna ai vari provvedimenti adottati e dichiara che a giorni potranno aprirsi le scuole accennate dall'interrogante.

Dichiara che sarà pure provveduto alla nuova scuola normale femminile in Reggio Calabria.

ALESSIO GIOVANNI prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, augurandosi che almeno all'inizio del nuovo anno 1910 tutte le scuole secondarie di Messina e di Reggio possano funzionare regolarmente.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Rondani, che interroga sulla detenzione arbitraria del cittadino Emilio Parlamento, avvenuta a Torino il 27 novembre 1908.

Dichiara che il detto cittadino, essendo stato trovato in compagnia sospetta in una dei quartieri malfamati di Torino, non potè esibire alle guardie il passaporto richiestogli, e dette anzi risposte che fecero dubitare dell'esser suo, tanto più che nessuno lo conosceva e che si affermava proveniente dall'estero.

Fu allora tradotto in questura, invitandolo a dimostrare la sua identità, e dovette venir trattenuto, fino a quando, dopo vari giorni di attesa, pervennero dal sindaco di Cossato, patria di lui, notizie bastevoli per identificarlo.

La pubblica sicurezza fece il dovere suo; la lunga detenzione fu dovuta esclusivamente al ritardo con cui quel sindaco inviò le indicazioni richiestegli.

RONDANI afferma che benchè il sindaco di Cossato rispondesse sollecitamente dando informazioni sul conto del signor Parlamento, questi fu trattenuto ancora in arresto cinque giorni.

Invita perciò l'onorevole sottosegretario di Stato a fare indagini per appurare le responsabilità del ritardo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma che il signor Parlamento fu rilasciato 24 ore dopo arrivato il telegramma del sindaco di Cossato.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Bentini circa le dimissioni della Commissione ippica provinciale di Bologna.

Dichiara che, essendosi dal Consiglio ippico revocato il giudizio dato da detta Commissione sull'ammissibilità di alcuni stalloni, la Commissione stessa si dimise. È però fondata la speranza che tali dimissioni verranno ritirate.

BENTINI, ha insistito nella sua interrogazione non solo per l'impressione e i danni che le dimissioni della Commissione ippica hanno recato in provincia di Bologna, ma perchè esse involgono una questione di principio, in quanto finora i giudicati delle Commissioni provinciali ippiche si ritenevano insindacabili.

Lamenta anche i procedimenti usati dai delegati del Consiglio ippico che si recarono a Bologna.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, afferma che il procedimento seguito dal Consiglio ippico è perfettamente conforme a norme da tempo deliberate e praticate.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli circa un incendio di legname depositato a Milazzo,

e la necessità di impedire il rinnovarsi di consimili incendi specie in Messina dove esiste molto legname depositato sul molo.

Dichiara che, quantunque la sorveglianza del legname incendiatosi incombesse ai proprietari del legname stesso, non si era mancato di affidarla anche ad un guardiano di fiducia dell'autorità.

Afferma poi che misure opportune sono state adottate per ovviare al pericolo di nuovi incendi anche in Messina.

CUTRUFELLI, lamenta la insufficiente sorveglianza esercitata, per mancanza della quale si ebbe a deplorare l'incendio.

Se, come si afferma, la sorveglianza fu ordinata, si dovevano prendere provvedimenti contro chi non eseguì le disposizioni ricevute.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde subito all'interrogazione dell'on. Canepa, circa il contegno del Governo verso la Compagnia *Union des gas* nella circostanza dello sciopero del suo personale.

Afferma che al Governo s'imponeva una doverosa neutralità, pur adoperandosi perchè il conflitto cessasse: ora può assicurare l'onorevole Canepa che le ultime notizie pervenute al Governo fanno sperare che lo sciopero stia per cessare.

CANEPA, non rievocherà le provocazioni della *Union des gas* contro gli scioperanti; si limita a notare che la Compagnia, appena scoppiato lo sciopero, si è ricusata di dare esecuzione ad un recentissimo lodo che aveva definito un importante punto della controversia insorta fra di essa e i suoi operai.

Ciò è tanto più grave in quanto si tratta di un'impresa straniera che largamente sfrutta concessioni di servizi pubblici.

Si augura che i buoni uffici interposti per la cessazione del conflitto sortano sollecitamente buon esito.

(Seguito della discussione del disegno di legge « Sull'educazione fisica »).

PRESIDENTE, mette a partito un emendamento dell'on. Turati all'art. 20, inteso a proporre che siano riconosciuti validi, pel conseguimento della pensione, gli anni di servizio prestati nelle scuole governative dal 7 luglio 1878.

(La Camera non approva).

DAL VERME, all'art. 24, svolge, anche in nome degli onorevoli Groppi, Cornaggia, Marazzi ed Ellero, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a valersi delle facoltà consentitegli dall'art. 24 del presente disegno di legge per quanto riguarda le scuole elementari, soltanto dopo aver sentito l'avviso di una Commissione reale ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Dal Verme di non insistere nell'ordine del giorno, riportandosi alle dichiarazioni già fatte.

DAL VERME, non insiste.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1909-910.

Discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge 10 dicembre 1905, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili.

SAMOGGIA rileva che la riduzione della tassa sui velocipedi era una necessità che assolutamente s'imponeva; ma poichè per molti lavoratori la bicicletta è un vero e proprio strumento di lavoro, avrebbe desiderato che le biciclette dei lavoratori fossero esonerate da tassa.

Lamenta poi che col disegno di legge si sostituisca la targhetta fissa alla targhetta mobile che permetteva a più persone di usufruirne.

Avrebbe voluto pure che dalle tasse sui velocipedi ed automobili si avvantaggiassero in maggior misura le finanze locali, che per la circolazione dei velocipedi e degli automobili sono aggravate da maggiori spese di manutenzione stradale.

Non potrà dare quindi il suo voto a questo disegno di legge, che avrebbe di gran cuore approvato, se fosse stato più arditamente riformatore (Bene).

BRUNIALTI, darà voto favorevole alla legge, pur convenendo che sarebbe stato desiderabile esentare dalla tassa le biciclette dei lavoratori, qualora le condizioni dell'erario lo avessero consentito.

È favorevole al ristabilimento della targa fissa, avendo l'esperienza dimostrato che l'uso di quella mobile produce gravissimi inconvenienti e facilita l'elusione della tassa.

Illustra l'opportunità di devolvere l'intero introito di questo tributo a favore delle Provincie, i cui bilanci si trovano in tristissime e preoccupanti condizioni.

Sono del resto le Provincie che debbono provvedere alla manutenzione delle strade percorse dai veicoli, cui la presente legge si riferisce.

L'oratore accenna anzi ai miglioramenti che alle comunicazioni stradali potrebbero arrecarsi ove fosse dato di destinarvi le somme ricavate da questa tassa.

Conclude augurando che con questa e con altre riforme si provveda sollecitamente ed organicamente alla soluzione del problema delle finanze locali, di cui da tempo è riconosciuta la gravità.

MONTÙ, si compiace che sia stata concessa la targa di prova alle automobili, accogliendo il desiderio espresso da tutti i fabbricanti di automobili.

È favorevole al ritorno alla targa fissa per le biciclette.

Crede che si debba aspettare di conoscere gli effetti finanziari della presente legge prima di pensare ad ulteriori riduzioni di tassa od agli esoneri proposti dall'onorevole Samoggia a vantaggio dei lavoratori.

Si associa, come semplice raccomandazione, a quanto è stato detto dall'on. Samoggia, nel senso di procurare per l'avvenire che le finanze locali si avvantaggino maggiormente dal provento della tassa sui velocipedi ed automobili.

Conclude dichiarandosi completamente favorevole al disegno di legge.

LEALI, plaude al concetto informatore della legge. Avverte però che, conforme a giustizia, occorre stabilire che la tassa per gli automobili la cui licenza viene rilasciata dopo cominciato l'anno solare, venga ridotta di tanti dodicesimi per quanti mesi sono trascorsi dal principio dell'anno.

Invoca poi che col regolamento si prescriva che la tassa sulle biciclette debba pagarsi nel Comune dove risiede il proprietario del veicolo.

LACAVA, ministro delle finanze, dà ragione dei criteri ai quali si è ispirato nel presentare il disegno di legge. Avrebbe voluto ridurre la tassa sulle biciclette a 5 lire; ma lo Stato e i Comuni ne avrebbero risentito un danno di 2,800,000 lire; si è dovuto perciò limitare alla riduzione a 6 lire della tassa per le biciclette, aumentando al tempo stesso la tassa per gli automobili: così la diminuzione del provento si ridurrà a 1,200,000 lire.

Confida che la riduzione della tassa sulle biciclette farà aumentare il numero delle biciclette in circolazione; ma l'erario sarà compensato soltanto in parte della perdita subìta.

All'on. Samoggia dichiara di non poter, per ragioni finanziarie, consentire alcuna esenzione da tassa.

Nota che il ritorno alla targhetta stabile pei velocipedi risponde ad una assoluta necessità, dati gli abusi cagionati dalla targhetta mobile.

In quanto a dare una parte dei proventi della tassa alle Provincie, come l'on. Brunialti vorrebbe, nota che ciò avrebbe ridotto anche più la quota di partecipazione a favore dei Comuni, che già risentiranno gli effetti della riduzione della tassa.

All'on. Leali dichiara che si provvederà perchè, nel caso di utenti domiciliati in più Comuni, non si verifichino abusi o frodi.

Conclude, raccomandando alla Camera di approvare sollecitamente questo disegno di legge, e ringraziando la Commissione dell'opera data pel suo miglioramento.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, ricorda che scopo precipuo del disegno di legge era la riduzione della tassa sulle biciclette, universalmente reclamata, mentre tutte le altre disposizioni erano accessorie.

La Commissione avrebbe desiderato una riduzione maggiore e non considera la presente riduzione se non come un primo passo: e per queste considerazioni non ha insistito per ottenere esenzioni che avrebbero ritardato o impedito le maggiori riduzioni desiderate.

La Commissione però si augura che quando la tassa potrà essere ancora notevolmente diminuita si possa anche pensare ad esonerare totalmente da tassa le biciclette dei lavoratori.

Nè, per ragioni finanziarie evidenti, la Commissione aveva potuto accogliere il concetto di rilasciare a beneficio della Provincia una parte del provento della tassa.

Crede che possa accettarsi l'emendamento Leali.

Prega la Camera a voler approvare il disegno di legge (Bene).

PRESIDENTE. Procederemo alla discussione degli articoli.

LACAVA, ministro delle finanze, accetta un emendamento all'articolo primo proposto dall'on. Leali, relativo al riparto in dodicesimi della tassa per le automobili e i motocicli messi in circolazione dopo il cominciamento dell'anno solare.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, propone una variazione di forma a tale emendamento.

LACAVA, ministro delle finanze, accetta.

VALLE GREGORIO, all'art. 1, chiede che siano in parte esonerati da tassa gli automobili adibiti a servizio postale.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, crede sufficienti le disposizioni al riguardo dell'art. 5 del presente disegno di legge.

SAMOGGIA ritira l'aggiunta all'art. 1, che aveva presentato.

(Si approvano l'art. 1 con l'emendamento dell'on. Leali e l'annessa tabella, e gli articoli 2, 3 e 4).

SAMOGGIA, a nome anche degli onorevoli Ferri Giacomo e Agnini, svolge un'aggiunta per esentare da tassa le biciclette dei lavoratori la cui abitazione disti almeno due chilometri dal luogo abituale in cui lavorano.

LACAVA, ministro delle finanze, non accetta la proposta dell'onorevole Samoggia e lo prega di non insistervi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Giunta, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

(L'aggiunta proposta dal deputato Samoggia è respinta. Si approvano l'art. 5 e tutti gli altri articoli del disegno di legge).

(La seduta è sospesa).

Discussione del disegno di legge per la navigazione interna.

SICHEL riconosce la grande importanza del problema e del disegno di legge, compiacendosi che, specialmente nella valle Padana, siansi già costituiti Consorzi e Comitati per risolvere nel miglior modo una questione che interessa così da vicino l'economia nazionale.

Occorre perciò che il Parlamento prenda ora in esame la questione medesima, non dimenticando che, in fatto di navigazione interna, l'Italia, che aveva anche in questo tradizioni gloriose, è oggi in coda di tutti i paesi civili.

Accenna alla necessità tecnica ed economica di coordinare lo sviluppo del traffico ferroviario alle opere occorrenti per assicurare e migliorare la navigabilità dei nostri fiumi, dedicando anche a queste, come già si è fatto in tutta Europa, larghi mezzi finanziari e unità o continuità di indirizzo.

Accenna altresì all'importanza dei porti fluviali, notando come non pochi di questi assurgano all'importanza di grandi porti marittimi; onde si può considerare giunto il tempo di iniziare i lavori che due competenti Commissioni hanno già studiati anche sotto lo aspetto finanziario in ogni regione d'Italia.

Invece il Governo e la Commissione propongono alla Camera disposizioni timide e incomplete; disposizioni che l'oratore enuncia e censura, augurando che la deliberazione del Parlamento sia tale da rimediare all'inerzia e agli errori del passato a beneficio specialmente delle merci più povere e delle Provincie meno servite da linee ferroviarie.

Si riserva, durante la discussione degli articoli, di presentare alcuni emendamenti al disegno di legge nel senso di modificarne il concetto informatore per la concessione e l'esecuzione dei lavori che non può essere lasciata a tutto arbitrio del Governo, e per l'onere della spesa che deve pesare in gran parte sul bilancio dello Stato.

Conclude esprimendo il voto che il grave problema possa essere presto e bene risoluto (Approvazioni).

CHIMIENTI, lamenta che nel disegno di legge e nella relazione della Giunta il problema ponderoso della navigazione interna non sia organicamente considerato sotto l'aspetto tecnico, finanziario, e commerciale.

Nota la connessione necessaria fra la navigazione interna e la condizione dei piccoli porti marittimi, invitando il ministro a sistemarli in guisa che siano in grado di compiere la funzione cui sono destinati (Bene).

BIGNAMI rileva come la navigazione interna costituisca per l'Italia un problema non soltanto importante, ma difficilissimo per le condizioni orografiche dei nostri corsi d'acqua, e per l'abbandono in cui finora furono lasciati.

Espone l'indirizzo seguito dagli altri paesi per provvedere alla navigazione fluviale, rilevando che, in Italia, occorre seguire una via diversa, visto che i benefici di questa legge saranno in particolar modo sentiti da alcune regioni del Regno.

Perciò approva, come organico ed equo, il disegno di legge proposto dal Ministero; ma raccomanda che si provveda ad assicurare agli enti locali i mezzi occorrenti alla esecuzione di questa legge, e ad istituire un ufficio speciale che soprintenda alle opere che si dovranno eseguire.

Crede opportuno che le classifiche per le opere stesse siano determinate collegialmente da funzionari delle varie Amministrazioni interessate; che le concessioni si facciano per un periodo inferiore ai cinquant'anni e senza impegni troppo onerosi pei concessionari; che le spese per lavori di ristabilimento gravino tutte e sempre sul bilancio dello Stato.

Rileva quanto sia desiderabile e utile la ingerenza dei Consigli provinciali nella esecuzione del disegno di legge.

Riassunto quale nelle sue linee principali dovrebbe essere il problema della navigazione interna, si augura che il disegno di legge abbia ad essere presto approvato ed attuato (Approvazioni e congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere, se e quando, tenendo conto degli studi dell'Ufficio del lavoro, presenterà all'approvazione della Camera un disegno di legge sulla assicurazione contro gli infortuni dei lavoratori della terra.

« Gerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che determinarono un'inchiesta amministrativa nel comune di Frosinone e se sia lecito all'inquirente riferire conclusioni contrarie ai risultati documentali dell'inchiesta.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Boville Ernica.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui sistemi elettorali adoperati dalle autorità del Governo nella elezione politica di ballottaggio compiuta nel collegio di Frosinone il 18 luglio corrente anno.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle ragioni per le quali non si appone il filo telefonico sui pali del telefono tra Alessandria e Valenza.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se intenda di costituirsi parte civile, in difesa degli interessi dello Stato, nel dibattimento che avrà luogo davanti al tribunale di Napoli contro il fornitore Pezzullo ed altri 24, imputati di truffe rilevantissime in forniture di canapa al R. cantiere di Castellammare di Stabia.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul ripetersi dei tentativi di suicidio nel cellulare di Milano e sui provvedimenti che certamente avrà preso per frenare il tragico fenomeno.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulle ragioni che ancora non hanno deciso l'Amministrazione a costituirsi parte civile nel processo cominciato il 18 novembre a Napoli contro il fornitore Carmine Pezzullo, imputato di truffe continuate in danno dell'erario.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che impediscono alla Direzione delle ferrovie di stabilire, pei treni accelerati del servizio economico locale Napoli-Palermo, brevissime fermate alle stazioni fra Nocera Superiore e Scafati, non ostante insistenti collettive premure, con danno evidente dell'erario e di quelle industri popolazioni.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere gli intendimenti del Governo sul miglioramento degli Istituti di Belle arti e musicali e del loro personale insegnante e subalterno.

« Cardani, Faelli, Greppi, Romussi, Manfredo Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere i criteri pei quali la direzione delle ferrovie, con ordine di servizio, ha modificato l'art. 6 delle tariffe pei biglietti di abbonamento, aggiungendo alle condizioni ivi indicate per quelli detti di *irraggiamento* l'obbligatorietà di residenza del richiedente nel comune centro dell'irraggiamento delle linee.

« Salvia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in seguito al riscatto della linea Montebelluna-Camposampiero e all'assunzione del suo esercizio da parte dello Stato, intenda, anche per rispondere ai desideri delle popolazioni e delle loro rappresentanze, introdurre ulteriori e notevoli miglioramenti nel servizio della linea Belluno-Padova.

« Giulio Alessio, Wollemborg, Ottavi, Camerini, Indri, Fusinato.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere il perchè della deplorevole lentezza colla quale procede il raddoppiamento del binario sulla linea ferroviaria Firenze-Chiusi.

« Calamandrei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se sia vero che varie domande di concessione di sussidio a ferrovie private giacciono da parecchi mesi incagliate nel dicastero del secondo, perchè egli esige siagli trasmesso il parere dell'ispettore del competente circolo ferroviario, mentre il primo (considerando tale parere come documento di carattere interno) non ritiene dovergliele trasmettere; e nel caso affermativo, se e come intendano sollecitamente dirimere il dannoso conflitto.

« Calamandrei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quanto vi sia di vero nella notizia che la Direzione delle ferrovie intenda di avocare allo Stato anche il servizio delle vetture-letto e delle vetture-ristorante.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e delle finanze, per sapere se hanno intenzione di ritoccare in senso meno esorbitantemente fiscale le tasse sulla verifica periodica dei pesi e misure.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi circa i pretesi aumenti di cauzione ai ricevitori postali degli uffici di seconda classe per conseguire il sospirato minimo aumento di stipendio.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia, giustizia e culti sul modo con cui la procura del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale per i reati attribuiti, con pubblica denunzia, al deputato Francesco Montagna.

« Ciccotti ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Tedesco ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

Annunzia altresì che venerdì si discuterà l'elezione contestata del collegio di Vicopisano.

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

In mancanza di gravi avvenimenti politici tali da recare preoccupazioni di possibili prossimi conflitti internazionali, l'attenzione dei circoli politici europei è attratta dalle importanti discussioni che avvengono nei differenti Parlamenti, quasi tutti aperti a dibattiti di carattere interno. Alcuni di essi escono però dall'orbita locale ed interessano pure i paesi stranieri, ma non sono tali da creare pericoli per la pace europea, la quale pare ora più che mai assicurata, malgrado i malumori esistenti fra alcune potenze.

Anche nel Marocco la guerra guerreggiata fra la Spagna e i mauri sembra terminata, ed un dispaccio da Madrid dice:

Telegrammi da Melilla annunciano che, quantunque i negoziati non siano terminati, tuttavia si può considerare la pace come un fatto compiuto. Le posizioni degli spagnoli non hanno più occasione di tirare un sol colpo di fucile. Per contro le discussioni continuano fra gli elementi che formano una parte dell'harkas e i bellicosi che sono in minoranza ma tenaci: ciò dà luogo a conflitti nei posti avanzati. Al Gurugu si sentono frequenti rombi di fucileria, ciò che rivela che i marocchini combattono fra di loro.

Il giorno 20, alle ore 15, ventisette delegati della tribù, tutti vecchi, giunsero a Melilla e furono ricevuti dal generale Marina, circondato da altri generali spagnoli. Abdel Kader, uno dei tre capi della harka, la personalità più influente fra i marocchini, giunse mentre gli altri delegati erano già in presenza del generalissimo. L'intervista durò un'ora. Il generale Marina, giudicando che tutte le frazioni dell'harka non erano presenti, ha dichiarato ai delegati in termini energici che concedeva una tregua, ma solo fino a lunedì prossimo. Gli emissari tornarono al loro campo, scortati da cavalleria spagnola. Si crede che lunedì i capi influenti, i quali esitano per falsa vergogna, si recheranno a Melilla.

Un più recente dispaccio in data di ieri giunto direttamente da Melilla conferma tali notizie e dice:

Parecchi gruppi di mauri hanno inalberato la bandiera bianca e si sono presentati stamane a Nador, chiedendo di essere ammessi in presenza del generale Huertas.

Distaccamenti di cavalleria che fanno servizio di avamposti si sono recati incontro ai gruppi per conoscere l'oggetto della loro visita.

I mauri hanno allora dichiarato che essi desideravano vedere il generale.

Essi portavano bagagli e parecchi oggetti avviluppati.

Dopo avere ricevuto comunicazione del desiderio dei mauri, il generale Huertas ha ordinato che fossero condotti alla sua presenza.

I mauri hanno protestato la loro sottomissione alla Spagna, hanno consegnato al generale parecchi fucili e hanno sacrificato un capo di bestiame in segno di pace.

***

Il Re Manoel del Portogallo fa un lungo soggiorno in Inghilterra, ospite del Re Edoardo, ciò che dà luogo a dicerie di un prossimo matrimonio del giovane Sovrano con una reale principessa inglese. La politica non entra per molto in questa visita perchè l'alleanza secolare che unisce i due paesi non è stata scossa da nessun conflitto; tuttavia essa ha servito a migliorarne i rapporti commerciali, ed il corrispondente londinese del *Figaro* ha avuto occasione d'intervistare il ministro degli affari esteri del Portogallo, De Bocage, e questi gli ha dichiarato che ebbe un solo colloquio con sir Grey. Questo colloquio ha permesso ai due ministri di constatare che erano assolutamente d'accordo su tutti i punti che interessano attualmente il Portogallo e l'Inghilterra.

Circa il trattato di commercio, attualmente in istudio, il ministro Bocage dichiarò che doveva vedere ieri sir Grey e Winston Churchill con i quali avrebbe cercato un terreno di accordo. Le conversazioni continueranno a Lisbona con l'ambasciatore d'Inghilterra. Il ministro ha buone speranze di vedere presto riuscite, ed in modo soddisfacente per i due paesi, le trattative così felicemente cominciate.

***

Il desiderio dei giovani turchi di vedere l'Impero ottomano far parte di una futura Confederazione degli Stati Balcanici e così far cessare le agitazioni e le continue rivolte nella Macedonia e nell'Albania è completamente combattuto dagli altri partiti turchi, anche liberali, i quali per raggiungere lo stesso scopo credono meglio di appoggiarsi sull'Austria-Ungheria e propugnare un'alleanza con questa potenza. Il giornale *Ikdam*, come da un dispaccio da Costantinopoli, 22, commentando la notizia di una triplice serbo-bulgaro-montenegrina, dice che la Turchia deve cercare di impedirla in tutti i modi, ed a tale scopo la Porta dovrebbe già sin d'ora assicurarsi l'appoggio dell'Austria-Ungheria, che da un'alleanza balcanica sarebbe minacciata. Il giornale accenna poi alle espressioni di amicizia ufficialmente manifestate alla Turchia ed ai benefizi che l'Austria-Ungheria e la Turchia potrebbero vicendevolmente accordarsi. Ritiene poi che anche la Grecia, qualora rinunciasse alle sue pretese su Creta, potrebbe accedere all'alleanza austro-turca, giacchè il progresso dello slavismo sarebbe pregiudicievole agli interessi greci.

***

I progetti presentati dal Governo d'Atene al Parlamento, fra cui l'aumento di qualche tassa, ha fatto credere che la Grecia si trovi in imbarazzi finanziari. Sul proposito l'*Agenzia ateniese* pubblica:

Si smentisce l'informazione d'un giornale berlinese, secondo la quale le casse dello Stato sarebbero in imbarazzo e non potrebbero corrispondere ai loro impegni. Il ministro delle finanze, Eutaxias, espresse alla Camera il parere che i provvedimenti economici in parte già votati e in parte ancora da votarsi alla Camera basteranno per sopperire ai bisogni del paese. Annunziò che presenterà un progetto di legge relativo a una soprattassa sull'alcool e uno sulla riduzione dei prezzi di vendita del petrolio, che come è noto è monopolizzato dallo Stato.

Le spiegazioni date dal Governo del Nicaragua sulla fucilazione dei due americani non hanno soddisfatto gli Stati Uniti d'America e tutte le notizie che giungono da New York sono di carattere bellicoso. Esse sono confermate dal corrispondente da Washington della *Morning Post*, il quale in data di ieri telegrafa:

La domanda di riparazione del Governo degli Stati Uniti a quello del Nicaragua prenderà la forma di una forte indennità pecuniaria. Non si crede però che il presidente Zelaya dia questa soddisfazione.

Il corrispondente aggiunge che si nota una grande attività nei *docks* del dipartimento della marina e che vi si preparano dei trasporti per imbarcarvi forti contingenti di fanteria di marina diretti al Nicaragua. Inoltre la piccola squadra degli Stati Uniti, che si trova nelle acque dell'America centrale, verrebbe molto rinforzata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — S. E. Hakky Bey, ambasciatore di S. M. il Sultano presso S. M. il Re d'Italia, è stato nominato primo delegato della Turchia nell'Istituto internazionale di agricoltura.

A S. E. Rava. — La presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze ha offerto a S. E. il ministro della pubblica istruzione, Rava, una pergamena artisticamente miniata.

La pergamena fu dettata dall'illustre letterato Guido Mazzoni.

Eccone il testo:

« A Luigi Rava, ministro dell'istruzione pubblica nel Regno d'Italia, la Società per progresso delle scienze offre a documento di riconoscenza per gli aiuti d'ogni sorta che le porse nei primordi e tuttavia largheggià nell'incremento, con amore e con senno ».

L'on. Fortis. — Le condizioni di salute dell'on. Alessandro Fortis, degente in Roma, si mantengono gravissime.

Da molti giorni, per espresso desiderio suo e per consiglio dei medici, non è avvicinato che dalla figlia, dal genero e dai nipotini.

Nella scorsa notte all'infermo vennero somministrate inalazioni di ossigeno e di eccitanti.

Lo assistono il prof. Marchiafava e i famigliari.

Onoranze a Giuseppe Giusti. — Domenica prossima, alle ore 10, sarà solennemente consegnato al sindaco il busto, deliberato dalla Società di M. S. fra i toscani residenti in Roma, a Giuseppe Giusti, in occasione del centenario della sua nascita.

La cerimonia avrà luogo in Campidoglio nella sala del Consiglio comunale.

La sera stessa, alle ore 20.30, avrà luogo nel restaurant Valiani un banchetto, che il Consiglio direttivo della Società e la presidenza delle assemblee offriranno a Emilio Gallori, che gentilmente modellò il busto del poeta, e a Ferdinando Martini che ne farà la consegna in Campidoglio.

Grave accidente ferroviario. — Nella stazione di Apice Sant'Arcangelo, tra Benevento e Foggia, causa un falso scambio, la notte scorsa il treno diretto 53 ha avuto un urto con un treno merci fermo sul binario. L'urto ha prodotto gravi danni al materiale. Sul treno viaggiatori vi furono una trentina di feriti non gravemente. Il diretto 53 è giunto a Bari con sette ore di ritardo, recando due feriti. La linea sul luogo dello scontro è ingombra.

Marina mercantile. — Da Capo Sagres ha proseguito per New York il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Savoja*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — Un dispaccio ufficiale da Teneriffa dice che l'Alcalde di Icod chiede l'invio urgente di soldati per cooperare al lavoro di salvataggio. Secondo il direttore della Croce Rossa, che è stato a visitare i luoghi dell'eruzione, le esplosioni si succedono più rapidamente. La quantità della lava emessa dal vulcano è aumentata. Essa raggiunge alla sua uscita dai quattro crateri un'altezza di quattro o cinque metri.

Un altro dispaccio ufficiale da Teneriffa annuncia che presso Guarachico due crateri si sono riuniti. L'attività del vulcano diventa maggiore; la lava scorre abbondante e si avanza lentamente. Un altro cratere emette soltanto del fumo.

COSTANTINOPOLI, 23. — Hakky Bey, ambasciatore a Roma, è stato nominato primo delegato della Turchia nell'Istituto internazionale d'agricoltura.

COSTANTINOPOLI, 23. — Nell'interpellanza rivolta al ministro degli esteri circa il progetto di una confederazione balcanica e circa le dichiarazioni recentemente fatte dinanzi alla Sobranje dal ministro degli esteri di Bulgaria, si chiede: La confederazione progettata è diretta contro la Turchia? La Bulgaria ha il diritto di immischiarsi negli affari interni di un paese indipendente o di mirare così a spingere i bulgari ottomani a ribellarsi?

La Camera ha approvato l'urgenza della discussione dell'interpellanza.

LONDRA, 23. — Il Re e la Regina d'Inghilterra, il Re del Portogallo, la Regina di Norvegia, col figlio principe Olaf, e la principessa Vittoria sono giunti da Windsor, e si sono recati al palazzo di Buckingham.

Lungo il percorso erano schierate le truppe.

LONDRA, 23. — Alla Camera dei lordi, dopo le dichiarazioni fatte da lord Loreburn a nome del Governo, lord Halsbury ha detto che è il Governo quello che fa una rivoluzione tentando di far passare per forza tutta una collezione di *bills* sotto il manto del *bill* di finanza.

Il vescovo di Bristol ha dichiarato che la Camera dei lordi meriterebbe di essere soppressa, se si piegasse di fronte alle minaccie del lord gran cancelliere.

Il duca di Norfolk ha detto che la Camera dei lordi fa un atto democratico proponendo di consultare il popolo.

Altri oratori si sono succeduti parlando in favore della mozione di lord Lansdowne.

I membri del corpo diplomatico assistevano al completo alla discussione avvenuta in questa storica seduta.

CHERRY (Illinois), 23. — È stato ritrovato un altro minatore vivo, che aveva perduto i sensi. Esso è morto mentre lo si trasportava all'ospedale.

Si crede che vi siano altri minatori superstiti nella stessa località ove questo minatore è stato rinvenuto.

Sono stati ritrovati altri ventidue cadaveri di minatori ancora caldi.

MONACO DI BAVIERA, 23. — È morto qui il celebre pittore norvegese Otto Sinding.

CHERRY (Ilinois), 23. — Il fatto che ieri si sono ritrovati minatori ancora vivi nel fondo della miniera dà grandi speranze.

Si crede che i 22 minatori scozzesi che mancano, essendo abituati ad inalzare dei muri in fondo alle miniere di Scozia in caso di catastrofe, avranno potuto salvarsi e salvare molti altri loro compagni.

MOSCA, 23. — Per ordine del senatore Garin, sessantasei impiegati della Commissione di collaudo dell'intendenza sono stati sottoposti a procedimento penale.

TENERIFFA, 23. — La corrente di lava nella Valle di Santiago si è avanzata considerevolmente.

Si crede che la materia in fusione sgorghi da un nuovo cratere, perchè si odono detonazioni che causano grande panico nella popolazione.

PARIGI, 23. — La Camera dei deputati ha approvato stamane il primo capitolo del bilancio degli interni.

PARIGI, 23. — Merlou, ex ministro delle finanze e ministro di Francia al Perù, di cui i giornali annunziarono ieri inesattamente la morte, è morto stamane.

BUDAPEST, 23. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* pubblica il seguente dispaccio da Vienna:

Stamane si è riunito alla Hoffburg, sotto la presidenza del Re Francesco Giuseppe, il Consiglio dei ministri ungheresi.

La riunione è durata un'ora e tre quarti.

Dopo di essa il ministro Kossuth ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali che il Consiglio ha discusso i particolari dell'azione tendente alla soluzione della crisi, senza che sia stato possibile giungere ad un accordo definitivo. Nessuna disposizione è stata presa per la continuazione dei negoziati.

I ministri ungheresi ripartiranno nel pomeriggio per Budapest.

PARIGI, 23. — La Commissione senatoriale per l'esame del progetto sulle pensioni operaie ha respinto il sistema della formazione di queste pensioni per mezzo di versamenti obbligatori fatti dai padroni. Essa propone di lasciare l'operaio libero di versare le sue quote come può e come vuole, e ciò senza alcuna esazione obbligatoria.

Si dice nei corridoi del Senato che questa decisione della Commissione condurrà all'aggiornamento della discussione del progetto.

KANSAS CITY (Missuri), 23. — De Armond, uno dei più antichi membri del partito democratico del Congresso, è rimasto vittima di un incendio che ha distrutto la sua casa.

Anche un suo nipote è morto nell'incendio.

La signora De Armond si è salvata fuggendo in abbigliamento da notte.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati*. — (Seduta pomeridiana). Si riprende la discussione delle interpellanze relative al Marocco.

Emilio Coutant, repubblicano, ritiene che la Francia non debba prendere un partito che dia soddisfazione a chi desidera una politica aggressiva al Marocco.

Tournade, nazionalista, approva la politica del ministro Picon. L'oratore crede che sarebbe un'imprudenza richiamare le truppe francesi.

Il ministro Pichon sale alla tribuna e risponde ai vari oratori.

Egli dice che prima di impegnare la sua azione, la Spagna aveva prevenuto l'Europa. Essa ha dichiarato che la sua azione sarebbe rimasta circoscritta e che non si sarebbe diretta in alcun modo su Taza.

Il ministro Pichon deplora a questo proposito che il generale D'Amade, lasciandosi intervistare, abbia voluto difendere interessi dei quali non aveva la tutela.

L'oratore dimostra che la Spagna possiede da secoli il diritto di garantire la sicurezza dei suoi presidi. È vero che essa raddoppiò gli effettivi, ma non pensò mai a conquiste ed assicurò che si sarebbe limitata a reprimere le tribù ribelli ed avrebbe ritirato le sue truppe dopo raggiunto lo scopo.

La Francia non diede alla Spagna che consigli di prudenza e di moderazione. L'Europa ha approvato unanimemente la Spagna.

Il ministro Pichon afferma che l'*entente* colla Spagna è basata sulla politica della Francia al Marocco. Noi non possiamo riconoscere, egli dice, degli interessi superiori della Spagna al Marocco, come gli spagnuoli non possono riconoscere i nostri.

Il ministro dichiara di essere deciso a mantenere l'*entente* cordiale colla Spagna. Questa ci ha informato che i suoi sforzi tendevano al pronto compimento delle operazioni militari.

L'oratore parla poi dei colloqui scambiati da principio dal ministro a Tangeri, Regnault, un ministro che gode tutta la fiducia del Parlamento, col Sultano, col suo Governo e con la missione marocchina.

Il ministro dichiara che la Francia, che ha sgombrato lo Chauia dopo la riorganizzazione delle forze del Maghzen, vi garantirà l'or-

dine. Il Governo non ha mai cessato di considerare Casablanca come territorio marocchino ed egualmente considera le regioni di Dudja e di Bu Denib, per le quali il Governo marocchino ha nominato un alto commissario.

La Francia si mostra finanziariamente bene disposta verso il Marocco, allo scopo di non intralciare il suo risorgimento.

Pichon giustifica l'operato della Commissione incaricata di ripartire le indennità di Casablanca ed espone le condizioni eccezionalmente miti del prestito che la Francia consentirebbe al Marocco.

Noi calcoliamo, egli dice, le annualità al tasso del credito francese. Il Governo marocchino non pagherà così annualmente più di un milione, mentre se il Marocco fosse obbligato a rivolgersi altrove, ciò non sarebbe nell'interesse del Maghzen.

Il ministro Pichon constata la lealtà del Governo tedesco. È risultato - dice Pichon - dall'attitudine della Germania e degli altri Governi nella situazione generale in Europa una *détente* alla quale tutti dobbiamo far plauso (Applausi).

Il Governo italiano ha fatto testè sapere al Maghzen che non può aspettare oltre il pagamento dei suoi crediti. Le potenze sono dunque d'accordo per ciò che concerne la condotta da tenere riguardo al Maghezen ed hanno approvato le proposte della Francia.

Noi non abbiamo ancora ottenuto l'assenso del Marocco. Abbiamo fatto sapere ai rappresentanti di Mulai Hafid che diverrebbe inutile continuare le trattative se non ottenessimo soddisfazione. La risposta più urgente che attendiamo è quella relativa al prestito.

La stampa tedesca, quella inglese e quella italiana dichiarano che i loro Governi sono pronti ad approvare le misure che potremmo essere costretti a prendere (Applausi). Noi non acconsentiremo allo sgombero di Casablanca senza una garanzia.

Pichon constata che Hafid tenne al riguardo dell'Europa l'attitudine che si poteva ben prendere. La Francia fu la prima a protestare contro le sue crudeltà.

Pichon espone le vessazioni di cui sono oggetto i protetti francesi. Hafid non ha dato ancora alcuna soddisfazione per l'assassinio del dott. Mauchamp. Questa situazione non può durare a lungo. Questa non è una minaccia, poichè siamo disposti ad aspettare pazientemente.

Noi abbiamo al Marocco mezzi sufficienti che ci assicurano della riuscita dei negoziati. Mai la nostra forza al Marocco fu più grande e meno contestata. Jaurès se ne lamenta, io invece me ne compiaccio (Applausi).

Il ministro espone quindi i progressi dell'opera di incivilimento che la Francia ha saputo spiegare al Marocco. Noi siamo fermamente fedeli alla stretta esecuzione dei trattati, ma non intendiamo che Hafid mostri di disconoscere l'atto di Algesiras. Desideriamo evitare ogni intervento militare inutile, ma fino a completa soddisfazione non possiamo desistere da alcun impegno. È tempo di mettere fine a trattative che, all'infuori di qualche dettaglio, possono essere concluse soltanto coll'adozione generale delle proposte francesi.

Pichon termina dicendo: O Hafid comprenderà il linguaggio della ragione e noi gli accorderemo il nostro concorso più completo, o Hafid persisterà nella sua attitudine e saremo costretti ad esigere la stretta esecuzione dei trattati che abbiamo firmato con l'Europa e specialmente di quello di Algesiras. Non vi sono altre alternative (Applausi).

Jaurès presenta un ordine del giorno che chiede il ritiro delle truppe dal Marocco.

La precedenza per questo ordine del giorno viene respinta con 436 voti contro 71.

Viene quindi messo ai voti un ordine del giorno Lefèbvre, il quale dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando che questo saprà assicurare al Marocco il rispetto degli interessi della Francia e l'esecuzione delle convenzioni e degli accordi che regolano i rapporti della Francia e del Governo marocchino, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno viene approvato con 433 voti contro 67.

La Camera approva quindi, con 460 voti contro 62, l'articolo unico del progetto di legge che porta a 12 milioni i crediti supplementari per le operazioni al Marocco.

La seduta è tolta.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — La Camera dei comuni ha ripreso oggi le sedute. Essa si occupa principalmente dei numerosi emendamenti apportati dalla Camera dei lordi a vari *bills* come il *bill* dell'Irlanda, il *bill* sulle abitazioni, ecc.

La Camera dei comuni non avendo ufficialmente conoscenza delle discussioni che hanno luogo in questi giorni alla Camera dei lordi, gli oratori non vi hanno fatto allusione diretta.

Tuttavia Asquith, interrogato circa l'ordine del giorno della settimana prossima, ha risposto seccamente: Ciò dipenderà dalle circostanze.

LONDRA, 23. — Il Re Manoel ha fatto stamane una passeggiata; ha poi ricevuto un gran numero di visitatori. Indi ha pranzato alla Legazione portoghese e si è infine recato a prendere congedo dalla Regina e dalla principessa Vittoria.

L'AJA, 23. — *Seconda Camera.* — Si continua la discussione generale del bilancio.

Il liberale progressista Vandorn rimprovera la condotta del dottor Kuyper nel triste affare delle decorazioni e soprattutto il tentativo di Kuyper per decorare il fratello di Rodolfo Lehman. Finchè quest'affare non sarà dichiarato, la destra non sarà riabilitata.

A nome del partito cattolico, il deputato Vannisen dichiara di credere che la connessione fra il dono in denaro per la causa elettorale e la decorazione non sia provata e sia provato piuttosto il contrario. La fiducia in Kuyper come capo del partito conservatore, egli dice, non è scossa.

LONDRA, 23. — *Camera dei lordi.* — Nel pomeriggio, alla ripresa della grande discussione storica cominciata ieri, si è potuto constatare che l'interesse, lungi dal diminuire, è invece aumentato a giudicare almeno dalla folla dei lordi e dagli spettatori.

Vi era tanta gente anche nella tribuna riservata alle signore dei lordi, che una di queste nobili dame non trovando alcun seggio libero si era seduta per terra nello stretto spazio fra il primo banco e la balaustrata, le porte che conducono alle tribune erano mantenute aperte e si notavano di fuori gruppi di dame che si alzavano sulla punta dei piedi per scorgere quello che avveniva nella sala.

Lord Cromer ha riaperto oggi la discussione del *bill* di finanza. Egli dichiara che non approva il bilancio; è un bilancio socialista, è un bilancio di prodighi che contiene poco di buono, ma molto di cattivo. L'oratore dichiara che non potrà tuttavia votare la proposta di lord Lansdowne. Egli ritiene che lo stato generale dell'Europa non permetta di considerare senza apprensioni, la creazione nel paese di dissensi profondi e prolungati i quali potrebbero paralizzarne gli sforzi, nel caso di una crisi internazionale. Il rigetto del bilancio, per quanto cattivo sia questo bilancio, porterebbe con se altri rischi ben più formidabili di quelli che esso fa correre.

Lord Cromer si dichiara favorevole al libero scambio. Egli ritiene che non è già col protezionismo che si può lottare contro il socialismo.

Lord Portland dice che lord Lansdowne propone di violare tutti i precedenti e di attaccare tutti i privilegi della Camera dei comuni. Egli sa che ne deriverà il caos e crede che con un contrasto avuto col Governo questo caos cesserà e tutto sarà terminato. Egli non si accorge che invece l'autorità che si attribuisce alle decisioni della Camera dei comuni in materia finanziaria sarà cessata e che il potere esecutivo sarà paralizzato. La mozione di lord Lansdowne equivale a proporre un plebiscito annuo e condurrà un sistema di governo per plebisciti. È l'opposizione che è l'aggressore in questa questione. Essa attacca la Camera dei comuni e la costituzione. Il paese non permetterà che seicento lordi si arroghino il diritto di controllo sulle finanze e sulle imposte. Come un Governo liberale potrebbe accettare mai il potere se fosse messo nella impossibilità di difendersi contro l'ostruzionismo di cui il Governo attuale è stato incessantemente oggetto da parte dei lordi?

La discussione continua.

Tra i discorsi pronunciati, merita di esser citato quello di lord Lytton, unionista, il quale annuncia che si asterrà dalla votazione, perchè non approva il bilancio, ma in fondo ritiene che il bilancio stesso non abbia una impopolarità tale da giustificare la mozione di

lord Lansdowne. Al contrario, il bilancio è la più popolare delle misure prese finora dal Governo liberale.

Dopo alcuni altri discorsi di poca importanza, la discussione è rinviata a domani.

Il voto sull'ordine del giorno del marchese di Lansdowne si avrà probabilmente il 25 corrente.

LONDRA, 23. — Una nota comunicata ai giornali dice che i colloqui tra il ministro degli affari esteri inglese, sir E. Grey, il ministro degli esteri portoghese, De Bocage, ed il ministro del commercio Winston Churchill sono stati assai soddisfacenti e che è stata spianata la via per la conclusione di un accordo commerciale portoghese.

Si è riconosciuto che tra le due nazioni, che hanno rapporti politici così amichevoli, sarebbe bene che anche le relazioni commerciali fossero messe sullo stesso piede.

Il ministro De Bocage avrà probabilmente una nuova conferenza relativa al trattato prima di lasciare l'Inghilterra.

BORDEAUX, 23. — Oggi è stata fatta intimazione per mezzo di usciere al cardinale Andrieux di pagare l'ammenda alla quale è stato condannato in seguito al suo discorso d'intronizzazione. L'intimazione è stata ricevuta dal cameriere del cardinale. Il termine per l'effettuazione del pagamento è di cinque giorni.

MADRID, 23. — Un dispaccio ufficiale da Teneriffa in data d'oggi dice che il cratere principale continua ad eruttare una grande quantità di materiale incandescente ad un'altezza di 700 metri. Lo spettacolo è grandioso. La lava che scorre dal vulcano aumenta. Il braccio di lava che scorre nella valle di Santiago si è diviso in due colate dello spessore di quattro metri, la cui larghezza è aumentata, ma che procedono assai lontanamente. La lava è ora arrivata a 570 metri dalla valle di Santiago.

Siccome il terreno che essa deve ancora percorrere presenta numerose depressioni, si crede che la lava metterà ancora sei o sette giorni per giungere a Santiago, se l'eruzione non aumenta ancora d'intensità.

Una colata si dirige verso Tauraune ed avanza con maggior rapidità. Essa sarà ingrossata da un'altra che proviene dalla colata principale. Il braccio di lava che si dirige verso Tanque, è allo stesso punto di ieri. Non vi è da temere per il momento che esso riprenda il suo cammino perchè il cratere che l'alimenta diminuisce d'intensità. Invece i crateri che eruttano lava in direzione di Santiago, hanno aumentato la loro attività.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	752.3.
Umidità relativa a mezzodì.	49.
Vento a mezzodì.	Nord.
Stato del cielo a mezzodì.	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 11.5. minimo 6.8.
Pioggia	mm. —

23 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale e basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito fino a 10 mm. in Liguria e Val Padana; temperatura diminuita; venti forti del 1° quadrante in Val Padana, occidentali sulle isole; pioggie sull'Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, sud e isole; temporali sul napoletano e Puglie; neve in Emilia e Marche.

Barometro: 759 all'estremo nord; 750 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e centro, moderati o forti vari altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge al sud e Sicilia, vario al centro e Sardegna, sereno altrove; mare mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro, a tutti agli altri di mantenerlo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 2	5 8
Genova	coperto	calmo	13 5	6 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	15 0	3 4
Cuneo	1/4 coperto	—	6 9	0 1
Torino	sereno	—	8 2	0 8
Alessandria	sereno	—	13 5	0 6
Novara	sereno	—	11 0	1 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	12 0	— 2 6
Milano	sereno	—	11 7	0 7
Como	sereno	—	10 0	3 0
Sondrio	sereno	—	7 8	— 1 3
Bergamo	sereno	—	8 3	0 0
Brescia	sereno	—	8 4	0 2
Cremona	sereno	—	10 4	0 8
Mantova	sereno	—	9 8	1 2
Verona	sereno	—	9 8	3 5
Belluno	sereno	—	5 9	— 1 6
Udine	sereno	—	8 3	0 9
Treviso	sereno	—	9 0	2 0
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	9 5	3 7
Padova	sereno	—	10 2	2 0
Rovigo	1/2 coperto	—	11 2	4 2
Piacenza	sereno	—	10 0	0 2
Parma	sereno	—	9 4	1 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	9 8	2 0
Modena	3/4 coperto	—	9 3	2 6
Ferrara	1/2 coperto	—	10 0	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	8 2	4 0
Ravenna	coperto	—	7 6	4 0
Forlì	coperto	—	7 6	4 2
Pesaro	coperto	grosso	10 4	6 9
Ancona	piovoso	agitato	11 0	3 2
Urbino	nevoso	—	7 2	0 2
Macerata	piovoso	—	9 1	1 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	12 2	1 4
Camerino	coperto	—	12 0	0 1
Lucca	coperto	—	12 3	5 9
Pisa	coperto	—	14 7	5 4
Livorno	coperto	mosso	15 0	0 0
Firenze	coperto	—	11 4	4 6
Arezzo	coperto	—	14 2	3 6
Siena	3/4 coperto	—	11 3	4 0
Grosseto	1/2 coperto	—	15 8	6 0
Roma	3/4 coperto	—	16 9	6 8
Teramo	piovoso	—	12 0	4 4
Chieti	piovoso	—	14 8	4 0
Aquila	coperto	—	13 9	2 9
Agnone	nevoso	—	13 8	0 8
Foggia	coperto	—	18 0	10 7
Bari	piovoso	mosso	18 0	10 0
Lecce	coperto	—	21 2	12 6
Caserta	3/4 coperto	—	17 5	8 6
Napoli	coperto	calmo	17 1	11 2
Benevento	1/4 coperto	—	17 2	9 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	3/4 coperto	—	13 4	7 4
Potenza	/2 coperto	—	13 0	7 8
Cosenza	coperto	—	17 6	14 5
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	8 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	20 7	15 6
Palermo	piovoso	grosso	22 0	15 7
Porto Empedocle	piovoso	mosso	19 2	12 8
Caltanissetta	piovoso	—	16 0	12 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	22 8	15 5
Catania	1/2 coperto	calmo	22 4	14 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21 7	13 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 6	6 6

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*